



Unione europea



Servizio di valutazione del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione  
2014/20 (FSE) e della relativa Strategia di comunicazione

CUP B71F18000340009 – CIG 7680817AB1

Relazione di Sintesi delle valutazioni ex art.114 c.2. del  
Reg (UE) n.1303/2013

**Versione finale**

19 Dicembre 2022

## Indice

<b>1</b>	<b>PANORAMICA SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FSE 2014-2020</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>UNA LETTURA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO 2014-2020</b> .....	<b>8</b>
2.1	I risultati attesi .....	10
2.2	Le distanze dai target.....	13
<b>3</b>	<b>I RISULTATI DEL PROGRAMMA</b> .....	<b>16</b>
3.1	Le valutazioni sui risultati del Programma .....	16
3.1.1	Asse 1.....	16
3.1.2	Asse 2.....	19
3.1.3	Asse 3.....	23
3.1.4	Asse 4.....	26
3.2	Gli approfondimenti tematici .....	27
3.2.1	Il sistema della governance .....	27
3.2.2	La comunicazione del Programma .....	29
<b>4</b>	<b>LE VALUTAZIONI AL SERVIZIO DEL PROGRAMMA</b> .....	<b>30</b>
4.1	Le valutazioni svolte .....	31
4.2	Le valutazioni ancora da realizzare .....	31
<b>5</b>	<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>32</b>
5.1	Le risposte alle domande di valutazione comuni .....	32
5.1.1	Quanto è riuscito il Programma a creare nuove opportunità occupazionali? In quali casi/territori/periodi ha creato nuove opportunità e in quali ha preservato condizioni esistenti? Come è cambiato questo nei vari casi? Da territorio a territorio? In periodi/condizioni esterne diversi? .....	32
5.1.2	Quanto è riuscito il Programma a contrastare gli effetti sociali, economici e sanitari della pandemia? Come? Con quali alleanze? Cosa è cambiato (in positivo o in negativo) nell'agire dell'Amministrazione e di altri soggetti istituzionali coinvolti? .....	32
5.2	Un bilancio sui risultati raggiunti .....	33
5.3	Lezioni apprese per il 2021 - 2027 .....	35

## 1 Panoramica sull'attuazione del Programma FSE 2014-2020

Il POR FSE della Regione Valle d'Aosta è stato interessato dalla rimodulazione del piano finanziario effettuata nell'ambito dell'ultima riprogrammazione dell'aprile 2021 (PO modificato con decisione della Commissione Europea C (2021) 3190 in data 29 aprile 2021), che ha portato ad un incremento di risorse nell'ambito dell'Asse II funzionale alla realizzazione degli interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia Covid-19, decurtando parte delle dotazioni finanziarie dell'Asse 1, dell'Asse 3 e dell'Asse 4. A fronte di una rimodulazione complessiva della dotazione del POR FSE pari a €6.800.000, la dotazione finanziaria dell'Asse 1 è stata decurtata per un importo pari a €2.293.990, di cui € 603.990,00 sulla priorità 8i, € 800.000,00 sulla priorità 8ii e € 890.000,00 sulla priorità 8iv<sup>1</sup>. Nell'ambito dell'Asse 2 è stato previsto un incremento della dotazione finanziaria della priorità di investimento 9iv (obiettivo specifico 9.3) per 4,6 milioni di euro (con dotazione totale riprogrammata che ammonta a € 8.900.000,00) a fronte di una riduzione della dotazione finanziaria della priorità 9i per 1,4 milioni (con una dotazione complessiva riprogrammata che si attesta a € 4.500.000,00). La riduzione della dotazione finanziaria della priorità 9i ha portato all'azzeramento delle risorse sugli obiettivi specifici 9.1 (-1 milione di euro) e 9.7 (-700 mila euro). Sono, invece, rimaste invariate le risorse sull'obiettivo specifico 9.2. La dotazione finanziaria dell'Asse 2 a seguito di questa rimodulazione è diventata pari a € 13.400.000. L'Asse Istruzione e formazione è stato interessato dalla rimodulazione del piano finanziario effettuata nell'ambito di questa riprogrammazione che ha portato ad una riduzione di risorse nell'ambito dell'Asse III pari a 770.124,00 euro, a beneficio della dotazione dell'Asse Inclusione sociale. Le risorse a disposizione degli interventi in materia di istruzione e formazione hanno, quindi, potuto contare alla fine su circa 15,6 M€. L'Asse 4 infine ha contribuito all'incremento di risorse nell'ambito dell'Asse 2, funzionale alla realizzazione degli interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria, decurtando anche parte delle dotazioni finanziarie dell'Asse IV per un importo pari a €135.886.<sup>2</sup> La nuova dotazione finanziaria dell'Asse Capacità istituzionale e amministrativa è scesa, dunque, da 471.386,00 euro a 335.500,00 euro.

I principali indicatori finanziari del programma, al 31.08.2022, mostrano uno stato di avanzamento finanziario molto buono e coerente con la fase conclusiva della programmazione. Gli impegni, pari a circa 55,77 M€, presentano un overbooking di 3,15 M€ rispetto al finanziamento totale previsto per il Programma, generato prevalentemente dalle iniziative degli Assi 3 e 5. Gli impegni superano, in misura più o meno accentuata, la dotazione finanziaria, oltre che su tutte e tre le priorità dell'Asse III e sull'Asse 5, anche sulle priorità di investimento 8ii, 8vii, 9i. La capacità di impegno del POR è quindi superiore al 100% (106%), con i già richiamati Assi 3 e 5 e le priorità 8vii, 10ii e 10iii che si caratterizzano per un rapporto tra impegni e dotazione finanziaria superiore a quello medio. I pagamenti hanno raggiunto i 43,12 M€, pari all'81,9% della dotazione finanziaria, e superano la dotazione finanziaria sulle priorità 8vii e 10iii e sull'Asse 5. La capacità di spesa (data dal rapporto tra pagamenti ed impegni) è pari al 77,3% e risulta essere superiore a quella media del POR per gli Assi 1, 3 e 4 e per le priorità 8i, 8ii, 9i, 10i e 11ii. I pagamenti coincidono con gli impegni (sono quindi pari al 100%) sull'Asse 4 (e sull'unica priorità su cui insiste, la 11ii).

---

<sup>1</sup> "Relazione di accompagnamento alla richiesta di modifica del POR FSE 2014-2020. Dicembre 2020." della Regione Autonoma Valle D'Aosta.

<sup>2</sup> Cfr. Regione Valle d'Aosta, *Relazione di accompagnamento alla richiesta di modifica del POR FSE 2014-2020*, dicembre 2020.

**Tabella 1.1 – Lo stato di avanzamento finanziario del Programma per Asse e priorità di investimento al 31/08/2022**

Asse/ Priorità	Dotazione finanziaria (A)	Impegni (B)	% impegni sul totale Asse	Pagamenti (C)	% pagamenti sul totale Asse	B/A	C/A	C/B
Priorità 8i	13.400.000,00	12.031.329,47	59%	10.404.397,36	57%	90%	78%	86%
Priorità 8ii	7.100.000,00	7.282.530,00	35%	6.847.865,90	38%	103%	96%	94%
Priorità 8vii	640.000,00	1.231.346,38	6%	865.798,44	5%	192%	135%	70%
<b>Asse I</b>	<b>21.140.000,00</b>	<b>20.545.205,85</b>	<b>100%</b>	<b>18.118.061,70</b>	<b>100%</b>	<b>97%</b>	<b>86%</b>	<b>88%</b>
Priorità 9i	4.500.000,00	4.623.135,57	37%	3.942.334,54	54%	103%	88%	85%
Priorità 9iv	8.900.000,00	7.821.529,33	63%	3.311.527,20	46%	88%	37%	42%
<b>Asse II</b>	<b>13.400.000,00</b>	<b>12.444.664,90</b>	<b>100%</b>	<b>7.253.861,74</b>	<b>100%</b>	<b>93%</b>	<b>54%</b>	<b>58%</b>
Priorità 10i	9.700.000,00	10.209.549,93	53%	9.088.672,32	60%	105%	94%	89%
Priorità 10ii	1.642.436,00	2.422.901,89	13%	1.200.334,98	8%	148%	73%	50%
Priorità 10iii	4.300.000,00	6.537.571,42	34%	4.837.006,18	32%	152%	112%	74%
<b>Asse III</b>	<b>15.642.436,00</b>	<b>19.170.023,24</b>	<b>100%</b>	<b>15.126.013,48</b>	<b>100%</b>	<b>123%</b>	<b>97%</b>	<b>79%</b>
Priorità 11ii	335.500,00	324.263,26	100%	324.263,26	100%	97%	97%	100%
<b>Asse IV</b>	<b>2.104.914,00</b>	<b>3.289.359,76</b>	<b>100%</b>	<b>2.294.344,81</b>	<b>100%</b>	<b>156%</b>	<b>109%</b>	<b>70%</b>
<b>Totale POR</b>	<b>52.622.850,00</b>	<b>55.773.517,01</b>		<b>43.116.544,99</b>		<b>106%</b>	<b>82%</b>	<b>77%</b>

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio

Al 31.08.2022, sono stati avviati complessivamente 1.576 progetti, di cui 1.469 (il 93,2%) conclusi. Il maggior numero di progetti avviati e conclusi si concentra sull'Asse 1 – Occupabilità (rispettivamente l'81,3% e l'83,5%). Tra i progetti dell'Asse I, il 95% di quelli avviati e il 95,8% di quelli conclusi, insiste sull'Obiettivo specifico 8.5, priorità 8i, principalmente in virtù degli incentivi alle imprese per l'occupazione<sup>3</sup> (nei quali la singola assunzione/stabilizzazione coincide con un progetto).

Un altro 16,2% dei progetti avviati e 14,5% di quelli conclusi rientra all'interno dell'Asse 3 - Istruzione e formazione, prevalentemente sulla priorità 10iii (i 2/3 circa): si tratta in particolare di interventi di formazione continua nelle imprese finalizzata all'accrescimento delle competenze della forza lavoro.

Un totale di 36 progetti (di cui 26 conclusi) è stato avviato sull'Asse 2 - Inclusione sociale. Dei progetti avviati, 30 progetti hanno promosso interventi per sostenere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e di altri soggetti vulnerabili (migranti, detenuti, persone inquadabili nei fenomeni delle nuove povertà, ecc.) a valere sull'Obiettivo specifico 9.2, Priorità 9i

Infine, 4 progetti (tutti conclusi) sono stati realizzati sull'Asse 4 Capacità istituzionale. Tutti i progetti sono partiti nelle prime annualità della programmazione con la finalità di rafforzare le istituzioni attraverso la riqualificazione dei loro operatori, *in primis* dei dipendenti dell'Amministrazione regionale coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione dei progetti cofinanziati con i fondi dell'Unione europea e dello Stato.

<sup>3</sup> Cfr. Avviso n.18AB "Incentivi alle piccole e medie imprese a sostegno dell'occupazione per gli anni 2018-2020" e Avviso n. 20AE "Contributi alle PMI a sostegno dell'occupazione per gli anni 2020- 2021"l'.

**Tabella 1.2 – Numero di progetti avviati per Asse, priorità di investimento e obiettivo specifico al 31/08/2022**

Asse/ Pdl	Progetti	di cui conclusi
Pdl 8i - OS 8.2	1	0
Pdl 8i - OS 8.4	9	9
Pdl 8i - OS 8.5	1217	1175
Pdl 8ii - OS 8.1	40	36
Pdl 8vii - OS 8.7	14	6
<b>Asse I</b>	<b>1281</b>	<b>1226</b>
Pdl 9i - OS 9.2	30	23
Pdl 9iv - OS 9.3	6	3
<b>Asse II</b>	<b>36</b>	<b>26</b>
Pdl 10i - OS 10.1	27	16
Pdl 10i - OS 10.2	11	10
Pdl 10ii - OS 10.5	14	12
Pdl 10iii - OS 10.3	37	29
Pdl 10iii - OS 10.4	166	146
<b>Asse III</b>	<b>255</b>	<b>213</b>
Pdl 11ii	4	4
<b>Asse IV</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Totale POR</b>	<b>1576</b>	<b>1469</b>

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio

Al 31.08.2022 il programma ha intercettato complessivamente 14.022 destinatari, con le seguenti caratteristiche (Tabella 1.3):

- una maggiore presenza di uomini (il 54% del totale);
- una prevalenza dei destinatari occupati, che con 7.204 unità rappresentano più della metà (il 51,4%) dei partecipanti totali; seguono i disoccupati, pari complessivamente a 3.992 unità (28,5% del totale) e infine gli inattivi, con 2.826 unità (il 20,2% del totale);
- le persone di età inferiore ai 25 anni sono complessivamente 3.767, pari al 26,9% del totale mentre le persone di età superiore ai 54 anni sono 1.419 (il 10,1%);
- quasi la metà dei destinatari (complessivamente pari a 6.375 unità, pari al 45,5%) possiede un basso livello di istruzione (ISCED 1 o 2), mentre quelli con un livello di istruzione terziario (ISCED 5-8) sono meno di uno su cinque (il 18%);
- per quanto riguarda le condizioni di vulnerabilità, i migranti, persone di origine straniera e minoranze sono pari a 855 (il 6,1% del totale), le persone con disabilità ammontano a 483 unità (il 3,4% del totale) e gli altri soggetti svantaggiati sono 691 (il 4,9%) del totale.

L'analisi delle caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari per Assi (e priorità) evidenzia, in linea con gli obiettivi e i contenuti dei progetti di ciascuno di essi (e di ciascuna di esse), peculiarità differenti.

La maggior parte dei destinatari del POR (il 54%) è stata raggiunta da interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 3 e, nello specifico, per oltre un terzo (il 37,8%), da quelli implementati sulla priorità 10iii, focalizzata principalmente sulla realizzazione di interventi di formazione continua. Ad essere stati raggiunti dagli interventi avviati sull'Asse 3 in misura superiore alla media sono: gli uomini (59,8%); gli inattivi (83,5%); gli *under 25* (68,9%) e gli *over 55* (63%) e i meno

istruiti (ISCED 1-2) (62,7%). Mentre tutte le categorie dello svantaggio sono rappresentate sull'Asse 3 in misura inferiore alla media e le donne sono presenti in misura inferiore alla media solo su quest'Asse<sup>4</sup>.

Si osserva inoltre che la quota più consistente di disoccupati si concentra sull'Asse 1 (52,9%), mentre quella di occupati sull'Asse 3 (53,9%). Il 79% circa delle persone con un titolo di studio di livello ISCED 3-4 si distribuisce sugli Assi 1 (30,9%) e 3 (il 47,4%), mentre anche i più istruiti si concentrano prevalentemente sull'Asse 3 (il 47,4%). Infine, per quel che riguarda le categorie più vulnerabili, la quota maggiore di persone con disabilità è interessata dagli interventi realizzati sull'Asse 2 (il 53,8%), mentre quella più alta di migranti e di altri svantaggiati è stata coinvolta dagli interventi avviati sull'Asse 1 (rispettivamente il 51,5% e il 42,8%).

Nel complesso, quindi, appare emergere che per ciascun target di destinatari sono stati adottati gli interventi più adeguati per caratteristiche socio-anagrafiche e per relativi bisogni di intervento in materia di lavoro, inclusione sociale, istruzione e formazione. E ciò anche nel caso delle categorie di destinatari più vulnerabili.

---

<sup>4</sup> Su tutti gli altri Assi, infatti, le donne sono presenti in misura superiore alla quota media di destinatari raggiunti da ciascun Asse (Asse 1, il 26,7% rispetto al 26%; Asse 2 (il 19,5% rispetto al 15,4%); Asse 4, il 6,7% contro il 4,6%).

**Tabella 1.3 –Destinatari raggiunti per Asse e priorità di investimento al 31/08/2022**

Caratteristiche	8i	8ii	8vii	Totale Asse I	9i	9iv	Totale Asse II	10i	10ii	10iii	Totale Asse III	11ii	Totale Asse IV
<b>Genere</b>													
Uomini	1319	579	23	<b>1921</b>	337	559	<b>896</b>	1221	7	3302	<b>4530</b>	222	<b>222</b>
Donne	1380	294	46	<b>1720</b>	188	1070	<b>1258</b>	1035	11	1999	<b>3045</b>	430	<b>430</b>
<b>Condizione occupazionale</b>													
Disoccupati	1460	647	6	2113	389	160	549	10	14	1306	1330		
Persone inattive	22	212	41	275	133	58	191	2232	4	124	2360		
Lavoratori	1217	14	22	1253	3	1411	1414	14		3871	3885	652	652
<b>Età</b>													
Under 25	248	778		<b>1026</b>	93	49	<b>142</b>	2243	1	350	<b>2594</b>	5	<b>5</b>
Over 54	332			<b>332</b>	90	11	<b>101</b>			894	<b>894</b>	92	<b>92</b>
<b>Livello di istruzione</b>													
Isced 1-2	1206	426	2	<b>1634</b>	361	372	<b>733</b>	2144		1850	<b>3994</b>	14	<b>14</b>
Isced 3-4	1109	379	8	<b>1496</b>	138	665	<b>803</b>	97		2214	<b>2311</b>	228	<b>228</b>
Isced 5-8	248	35	37	<b>320</b>	13	585	<b>598</b>	13	14	1168	<b>1195</b>	410	<b>410</b>
<b>Svantaggio</b>													
Migranti	373	67		<b>440</b>	15	132	<b>147</b>	22		242	<b>264</b>	4	<b>4</b>
Disabili	99	9	1	<b>109</b>	248	12	<b>260</b>	9		98	<b>107</b>	7	<b>7</b>
Altro svantaggio	229	67		<b>296</b>	192	12	<b>204</b>	55		135	<b>190</b>	1	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>2699</b>	<b>873</b>	<b>69</b>	<b>3641</b>	<b>525</b>	<b>1629</b>	<b>2154</b>	<b>2256</b>	<b>18</b>	<b>5301</b>	<b>7575</b>	<b>652</b>	<b>652</b>

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio

## 2 Una lettura degli indicatori di risultato 2014-2020

In questa sezione si propone una lettura degli indicatori di risultato del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta, riportati nei paragrafi a seguire in base alla loro distanza dal valore obiettivo al 2023 al fine di identificare: i) indicatori sostanzialmente in linea con i risultati attesi (par. 2.1); ii) indicatori che hanno ampiamente superato i target finali o che, al contrario, sono ancora molto distanti dai valori previsti per il 2023.

Gli indicatori di risultato così categorizzati vengono poi analizzati in relazione con alcuni fattori che possono aver condizionato il risultato conseguito, ponendo particolare attenzione a: i) l'evoluzione del contesto socioeconomico di riferimento (effetti del pandemia da Covid-19 inclusi); ii) la tipologia di azioni ed interventi realizzati nell'ambito delle diverse priorità degli Assi del POR FSE; iii) la significatività, la rilevanza, l'attualità degli indicatori rispetto ad azioni ed interventi implementati e la loro effettiva misurabilità.

Nelle tabelle che seguono gli indicatori sostanzialmente **in linea o superiori rispetto** ai target finali al 2023, ovvero **ai risultati attesi sono indicati con il colore verde** nelle tabelle 2.1-2.4 che seguono, mentre gli **indicatori molto distanti dal conseguimento dei valori target finali** sono riportati rispettivamente in azzurro e **in arancione**.

**Tabella 2.1 – Gli indicatori di risultato dell'Asse 1 per priorità di investimento al 31/12/2021**

Indicatore	Indicatore di output*	Valore atteso			Valore raggiunto			Rapporto di conseguimento		
		T	U	D	T	U	D	T	U	D
<i>Priorità d'investimento 8i</i>										
CR06 - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	C001	55,00%	55,00%	55,00%	48	45	3	0,07	0,13	0,01
CR07 - partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	C005	60,00%	60,00%	60,00%	0	0	0	0,00	0,00	0,00
R1S- Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 12 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento		55,00%	55,00%	55,00%	59,40%	64,00%	57,00%	1,08	1,16	1,04
<i>Priorità d'investimento 8ii</i>										
CR03 - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	C006	85,00%	85,00%	85,00%	147,	91	56	0,23	0,21	0,28
<i>Priorità d'investimento - 8vii</i>										
R2S - Grado di soddisfazione degli utenti dei sentite per il lavoro		67,00%	0,00	0,00	83,87%	82,58%	85,29%	1,25	--	--
R3S - Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali		95,00%	0,00	0,00	100,00%	0,00%	0,00%	1,05	--	--

\* Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio

**Tabella 2.2 – Gli indicatori di risultato dell’Asse 2 per priorità di investimento al 31/12/2021**

Indicatore	Indicatore di output*	Valore atteso			Valore raggiunto			Rapporto di conseguimento		
		T	U	D	T	U	D	T	U	D
<i>Priorità d'investimento 9i</i>										
CR05 - partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento		90,00%	90,00%	90,00%	0,00	0,00	0,00			
<i>Priorità d'investimento 9iv</i>										
R6S - Tasso di bambini tra i 0 e i tre anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia		30,40%	0,00	0,00	30,52%	0,00%	0,00%	1,00	--	--

\* Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio

**Tabella 2.3 – Gli indicatori di risultato dell’Asse 3 per priorità di investimento al 31/12/2021**

Indicatore	Indicatore di output*	Valore atteso			Valore raggiunto			Rapporto di conseguimento		
		T	U	D	T	U	D	T	U	D
<i>Priorità d'investimento 10i</i>										
CR03 - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	CO03	90,00%	90,00%	90,00%	117,00	48,00	69,00	0,06	0,04	0,08
R7S - Partecipanti che acquisiscono le competenze chiave alla fine della loro partecipazione all'intervento		75,00%	74,00%	76,00%	92,17%	91,18%	94,80%	1,23	1,23	1,25
<i>Priorità d'investimento 10ii</i>										
CR06 - partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	CO01	55,00%	55,00%	55,00%	7,00	4,00	3,00	1,27	1,82	0,91
<i>Priorità d'investimento 10iii</i>										
CR03 - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	CO01	83,00%	90,00%	68,00%	76,00	30,00	46,00	0,08	0,06	0,12
CR07 - partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	CO05	67,00%	67,00%	67,00%	692,00	383,00	309,00	0,29	0,23	0,42

\* Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio

**Tabella 2.4 – Gli indicatori di risultato dell’Asse 4 per priorità di investimento al 31/12/2021**

Indicatore	Indicatore di output*	Valore atteso			Valore raggiunto			Rapporto di conseguimento		
		T	U	D	T	U	D	T	U	D
<i>Priorità d’investimento 11ii</i>										
R8S - Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste		90,00%	90,00%	90,00%	92,87%	89,76%	94,33%	1,03	0,99	1,05

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio

## 2.1 I risultati attesi

Sull’**Asse 1**, si individuano tre indicatori di risultato che hanno raggiunto e superato di poco il valore target finale al 2023. Si tratta dell’**indicatore R1S sulla priorità 8i** e degli **indicatori R3S e R2S sulla priorità 8vii**, che intercettano rispettivamente i risultati degli interventi in termini di inserimento nel mercato del lavoro ad un anno dalla conclusione degli interventi e quelli relativi alla qualità dell’erogazione di prestazioni specialistiche da parte dei servizi per l’impiego. Il conseguimento o superamento dei target al 2023 di questi indicatori, tutti altamente rilevanti e significativi, testimonia che gli interventi si sono mossi nella direzione di favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà d’inserimento lavorativo (nel primo caso) e di migliorare i servizi per il lavoro (con riferimento alla priorità 8vii). Questi risultati positivi trovano conferma nell’analisi, basata sulla “vecchie serie storica” della RCFL – ISTAT<sup>5</sup>, che mostra che i principali indicatori sul mercato del lavoro di fonte ISTAT (il tasso di occupazione 20-64 anni, il tasso di disoccupazione e il tasso di NEET), nel 2020, sono migliorati nel confronto col 2013 (anno pre-programmazione), nonostante la battuta di arresto registrata proprio nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19. Gli stessi indicatori, analizzati sulla base della “nuova serie storica” della RCFL – ISTAT, rispetto al 2020, non mostrano miglioramenti ma stabilità (tasso di occupazione 20-64 anni), o peggioramenti (tasso di disoccupazione e tasso di NEET) rispetto al 2020, attestandosi su valori peggiori a quelli pre-pandemia, suggerendo quindi di dare continuità a questa tipologia di interventi per contrastare gli effetti negativi di medio-lungo periodo innescati dalla pandemia e successivamente dalla crisi energetica.

<sup>5</sup> La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) dell’ISTAT, nel 2021, è stata modificata per recepire le indicazioni del Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, in vigore dal 1° gennaio, che hanno introdotto cambiamenti sulle definizioni di famiglia e occupato, utilizzando un nuovo questionario. In particolare, per identificare la condizione di occupato le differenze rispetto al passato si concentrano su tre principali aspetti: i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (Cig) non sono più considerati occupati se l’assenza supera i 3 mesi; i lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l’assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50%; i lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l’assenza supera i 3 mesi, anche se l’attività è solo momentaneamente sospesa. Questi cambiamenti hanno determinato una interruzione nelle serie storiche della RCFL ed un lavoro di ricostruzione che ISTAT ha, finora, effettuato a partire dal 2018 (e fino al 2021 incluso). Si indica come “vecchia serie storica”, quella precedente a questa interruzione e come “nuova serie storica” quella ricostruita dopo questa interruzione.

**Tabella 2.5 – Indicatori mercato del lavoro, Valle d'Aosta, Anni 2013-2021**

	Tasso di occupazione 20-64 anni		Tasso di disoccupazione		Tasso di giovani NEET 15-29 anni	
	Serie storica fino al 2020	Nuova serie storica (2018-2021)	Serie storica fino al 2020	Nuova serie storica (2018-2021)	Serie storica fino al 2020	Nuova serie storica (2018-2021)
2013	69,8	:	8,3	:	19,1	:
2014	70,7	:	8,9	:	19,1	:
2015	70,8	:	8,9	:	19,5	:
2016	71,3	:	8,7	:	17,7	:
2017	72,2	:	7,8	:	15,7	:
2018	72,9	72,6	7,0	7,1	16,1	16,3
2019	73,5	73,3	6,5	6,5	14,7	14,7
2020	72,4	71,6	5,8	5,9	16,8	17,2
2021	:	71,6	:	7,3	:	18,0

Fonte: RCFL ISTAT

L'Asse 2 presenta un unico indicatore di risultato in linea con il valore target finale al 2023, relativo alla priorità 9iv: si tratta dell'**indicatore specifico R6S**, che mostra il conseguimento dei risultati attesi per quel che riguarda nello specifico i voucher per la fruizione di asili nido pubblici e privati rivolti a bambini/e da 3 mesi a 3 anni a favore delle famiglie.

L'indicatore ISTAT "Presenza in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia"<sup>6</sup>, aggiornato al 2020, mostra un incremento tra il 2013 e il 2019, mentre nel 2020 registra un calo tale da attestarlo su un valore più basso di quello del 2013: la pandemia da Covid-19 ha segnato, dunque, una robusta caduta nella capacità di presa in carico dei servizi per l'infanzia.

**Figura 2.1 - Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia, Valle d'Aosta**



Fonte: Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo – Servizi di cura, ISTAT

Solo due degli indicatori dei cinque indicatori di risultato previsti sull'Asse III mostrano di aver raggiunto o superato il target al 2023: l'indicatore **R7S sulla priorità 10i** e l'indicatore **CR06**

<sup>6</sup> Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (percentuale)

sulla **priorità 10ii**, entrambi significativi e rilevanti. Il primo misura il successo delle politiche di contrasto alla dispersione scolastica e formativa finanziate dal POR FSE, il secondo misura il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente facendo riferimento agli esiti in termini di inserimento lavorativo per i partecipanti disoccupati.

Gli **indicatori di contesto** relativi al sistema di istruzione e formazione (quota di giovani tra i 18 e i 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi e tasso di istruzione terziaria tra i 30 e i 34 anni), basati sulla "vecchia serie storica" della RCFL-ISTAT, mostrano una riduzione del fenomeno della dispersione e un innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente nel confronto tra il dato del 2013 (2015 nel caso del tasso di istruzione terziaria tra i 30 e i 34 anni) e quello del 2020. La "nuova serie storica" della RCFL-ISTAT consente, invece, di confrontare i dati pre e post emergenza Covid-19, evidenziando l'opportunità di dare continuità agli interventi finanziati sulle priorità 10i e 10ii per consentire di contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia. Nel caso della quota di giovani tra i 18 e i 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi, si registra un peggioramento tra il 2020 e il 2021 (probabilmente per via della diffusione della DAD o FAD conseguente alle misure di distanziamento sociale per contrastare la pandemia da Covid-19 nel corso del 2020), sebbene l'indicatore si attesti su un valore uguale o inferiore a quelli pre-pandemia. Anche il tasso di istruzione 30-34 anni diminuisce nel 2021, rispetto all'anno precedente, rimanendo su valori sostanzialmente in linea con quelli del biennio 2018/2019, così come diminuisce tra il 2020 e il 2021 anche il "tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima", attestandosi su un valore più basso di quello del 2018 ma comunque più alto di quello del 2019.

Buono invece l'andamento dell'investimento in formazione permanente, con la quota di adulti 25-64 anni che partecipano all'apprendimento permanente che aumenta tra il 2013 e il 2020 (dati "vecchia serie storica" della RCFL – ISTAT) e aumenta fortemente tra il 2020 e il 2021 (dati "vecchia serie storica" della RCFL – ISTAT).

**Tabella 2.6 – Indicatori sistema istruzione e formazione, Valle d'Aosta, Anni 2013-2021**

	Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale		Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia		Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni		Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	
	Serie storica fino al 2020	Nuova serie storica (2018-2021)	Serie storica fino al 2020	Nuova serie storica (2018-2021)	Serie storica fino al 2020	Nuova serie storica (2018-2021)	Serie storica fino al 2020	Nuova serie storica (2018-2021)
2013	23,7	:	:	:	:	:	6,0	:
2014	18,9	:	:	:	:	:	7,9	:
2015	20,3	:	:	:	25,9	:	7,6	:
2016	18,0	:	:	:	25,2	:	7,8	:
2017	15,9	:	:	:	25,2	:	8,2	:
2018	16,7	15,1	:	75,6	27,4	27,4	8,5	8,5
2019	18,5	14,1	:	70,0	27,8	27,7	9,1	9,1
2020	14,0	13,2	:	74,2	27,9	29,0	7,5	7,5
2021	:	14,1	:	73,0	:	27,7	:	10,6

Fonte: RCFL - ISTAT

L'unico indicatore di risultato selezionato sull'unica priorità su cui insiste l'**Asse 4**, la 11ii, è in linea con il valore target finale al 2023 (cfr. Tabella 2.4) e, dunque, col risultato atteso delle iniziative realizzate a valere sulla priorità e sull'Asse, ovvero l'aggiornamento e l'accrescimento delle competenze amministrative e specialistiche del personale della PA, che rappresenta un valore aggiunto per la gestione delle attività collegate all'utilizzo dei finanziamenti europei e

statali in tutte le fasi connesse all'implementazione dei progetti (programmazione, gestione, valutazione e monitoraggio).

## 2.2 Le distanze dai target

A fronte del fatto che nessuno degli indicatori di risultato supera in maniera troppo ampia il valore target finale al 2023, testimoniando che i valori obiettivo non sono stati sottostimati, si registrano, invece, diversi indicatori di risultato ancora molto distanti dal conseguimento del target.

Sull'**Asse 1** indicatori di risultato che al 31.12.2021 sono ancora distanti dal target sono gli **indicatori CR06 e CR07 sulla priorità 8i e CR03 sulla priorità 8ii**.

L'indicatore CR06, considerato significativo e rilevante per misurare l'obiettivo perseguito di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, era stato selezionato, ad inizio programmazione, dalla Regione Valle d'Aosta, per misurare la capacità degli interventi previsti sull'Obiettivo specifico 8.4 di accrescere l'occupazione dei migranti in cerca di occupazione e non di inserire al lavoro tutti i disoccupati destinatari di tutti gli interventi previsti sulla priorità 8i come avviene in SFC dove, appunto, l'indicatore viene calcolato con riferimento al totale dei disoccupati dell'intera priorità. Infatti, se l'indicatore fosse calcolato considerando il totale dei migranti, destinatari degli interventi avviati sull'O.S. 8.4, disoccupati in ingresso e che rispondono all'indagine di placement, il valore assunto da questo indicatore si innalzerebbe e si avvicinebbe molto al valore target al 2023.

L'indicatore CR07, misura un miglioramento della condizione occupazionale dei partecipanti (occupati)<sup>7</sup> a 6 mesi dalla conclusione dell'intervento<sup>8</sup>, seppur solo per il genere femminile facendo riferimento, nelle intenzioni programmatiche, all'OS8.2. Al 31.12.2021 risultava non essere ancora stato alimentato in quanto non si registravamo ancora interventi conclusi rivolti alle donne. Tuttavia, considerando la "vecchia serie storica" della RCFL ISTAT, tra il 2013 (anno pre-programmazione) e il 2020, il gap di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni si riduce. I dati della "nuova serie storica" mostrano che anche nel confronto tra il 2021 e il 2020 il *gap* di genere si riduce, attestandosi su valori più bassi anche di quelli pre-pandemia. D'altra parte, le donne sono presenti tra i destinatari degli interventi avviati sulla priorità 8i in misura leggermente superiore agli uomini (il 51,1% sono donne).

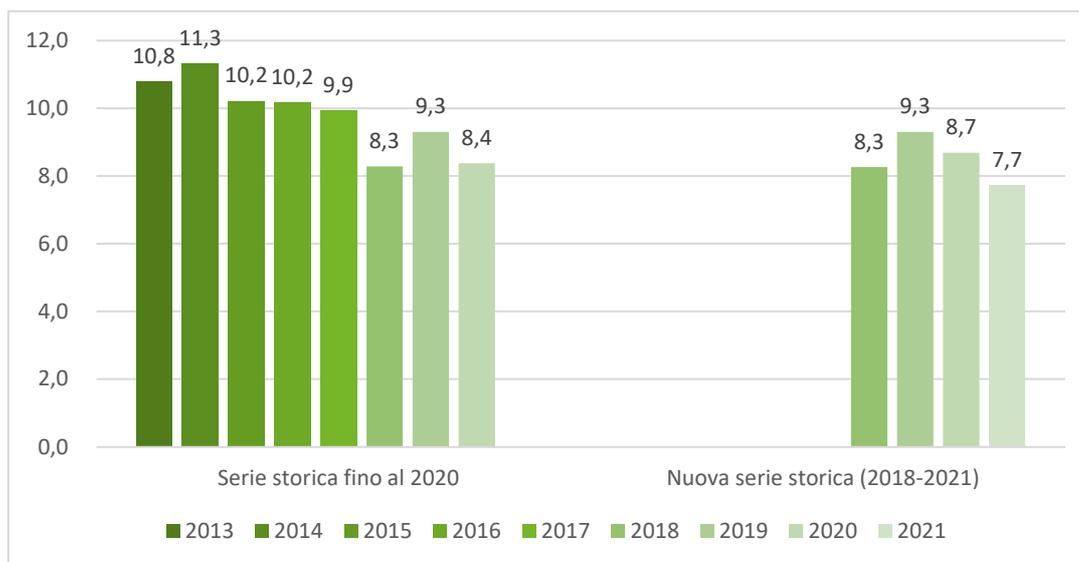
Infine, l'indicatore di risultato CR03 sulla priorità 8ii, sebbene sia ampiamente coerente con l'obiettivo di sostenere l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei giovani inattivi e/o inoccupati, intervenendo sul rafforzamento e/o sulla valorizzazione delle competenze e capacità dei giovani valdostani, al 31.12.2021, mostra ancora un rapporto di conseguimento del valore target al 2023 molto contenuto. In questo caso, il basso rapporto di conseguimento può essere imputabile al fatto che al denominatore viene considerato il totale dei partecipanti *under 25* al momento dell'iscrizione ai percorsi, ma non tutti gli interventi avviati sulla priorità 8ii prevedono il rilascio di una qualifica alla loro conclusione. Inoltre, a valere su questa priorità sono stati realizzati anche percorsi rivolti a giovani fino a 29 anni (che rimangono, quindi, esclusi dal conteggio ai fini del calcolo dell'indicatore).

---

<sup>7</sup> in coerenza con quanto previsto dalle linee guida della Commissione, che identificano esplicitamente come popolazione di riferimento per questo indicatore i "participants who were employed when entering", l'indicatore è calcolato rispetto ai lavoratori, compresi i lavoratori autonomi.

<sup>88</sup> Nel documento della Commissione Europea (Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy, giugno 2015, pag. 48) il concetto di "miglioramento" fa riferimento a tre aspetti: il passaggio da forme di occupazione temporanea ad una stabile; il passaggio dalla sottoccupazione (part time involontario) ad un'occupazione a tempo pieno; il passaggio ad un inquadramento professionale che riconosce/implica maggiori competenze/skills/qualificazione o maggiori responsabilità.

**Figura 2.2 – Gap di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni, Valle d’Aosta**



Fonte: RCFL-ISTAT

Sull’**Asse 2**, l’unico indicatore di risultato comune previsto sulla priorità 9i dell’Asse II non è stato ancora valorizzato al 31.12.2021. Si tratta dell’**indicatore CR05**, che risulta significativo e rilevante poiché coerente con la strategia del PO FSE Valle d’Aosta 2014-2020 in materia di inclusione sociale, che si prefigge di contenere povertà ed esclusione sociale principalmente mediante interventi volti all’aumento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati e dei segmenti a rischio di esclusione che, pur lavorando, non riescono a raggiungere un livello di reddito sufficiente a coprire i bisogni primari e sono spesso inseriti in percorsi lavorativi senza prospettive di miglioramento. Questo indicatore viene alimentato tramite indagini di *placement*, rispetto alle quali è emersa però una notevole difficoltà nella realizzazione di interviste con soggetti svantaggiati (detenuti, persone con disabilità), allo stato attuale non ancora risolta. L’AdG propone, pertanto, per la chiusura della programmazione, l’adozione di modalità di rilevazione differenti che, seppur in maniera parziale, possano restituire comunque informazioni sui risultati raggiunti a partire dai dati amministrativi (ad es. la verifica, presso i Centri per l’impiego, dello stato occupazionale dei partecipanti a conclusione della loro partecipazione all’intervento).

I dati di contesto mostrano, comunque, nel 2020 un calo del rischio di povertà o di esclusione sociale e della quota di persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa in Valle d’Aosta, nel confronto con il dato pre-programmazione del 2013.<sup>9</sup> Sembra comunque opportuno richiamare, in merito, come la pandemia da Covid-19 nel corso del 2020 abbia avuto effetti negativi sull’inclusione attiva delle persone svantaggiate, in parte immediatamente contrastati da alcuni provvedimenti di emergenza, ma che richiederanno di mantenere comunque alta l’attenzione nel medio e lungo periodo anche per evitare ulteriori peggioramenti alla luce della crisi energetica innescata successivamente alla pandemia dal conflitto Russia-Ucraina.

<sup>9</sup> Si tratta di indicatori basati sull’indagine EU-SILC che a differenza della RCFL non è stata oggetto di revisioni,

**Tabella 2.7 – Indicatori di inclusione sociale, Valle d’Aosta, Anni 2013-2020**

	<i>Persone a rischio di povertà o di esclusione sociale</i>	<i>Persone che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro</i>
2013	21,3	9,5
2014	17,5	6,7
2015	17,9	6,6
2016	20,5	10,7
2017	19,9	10,7
2018	14,6	5,6
2019	8,1	3,5
2020	10,0	5,8

Fonte: EU-SILC

Infine, sull’**Asse 3** sono due gli indicatori di risultato con valori al 31.12.2021 molto distanti dai valori target finali al 2023: l’indicatore CR03 sulle priorità 10i e 10iii e l’indicatore CR07 sulla priorità 10iii.

La distanza dell’indicatore **CR03 sulla priorità 10i**, significativo e rilevante per misurare il successo delle politiche di contrasto alla dispersione scolastica e formativa finanziate, sembra imputabile principalmente alle modalità di calcolo dell’indicatore. In SFC questo indicatore viene calcolato, infatti, prendendo in considerazione l’intero universo dei partecipanti inattivi, mentre la Regione lo aveva selezionato ad inizio programmazione affinché fosse calcolato in base alle qualifiche ottenute dal totale dei partecipanti dell’OS 10.1, inseriti in progetti con qualifica finale e dichiarati inattivi in ingresso. Se calcolato secondo quest’ultima modalità il valore dell’indicatore aumenterebbe in maniera significativa fino a conseguire quasi il valore del target finale.

I due **indicatori comuni di risultato CR03 e CR07selezionati per la priorità 10iii** sono coerenti rispettivamente con l’obiettivo di rafforzare l’accesso e la partecipazione della popolazione della Valle d’Aosta ad attività di *life long learning* e con quello di accrescere le competenze della forza lavoro grazie ad azioni di formazione continua – aziendale e interaziendale – nelle imprese, facendo riferimento, nel primo caso, agli esiti in termini di acquisizione delle competenze necessarie per l’esercizio attivo della cittadinanza e, potenzialmente, anche per accrescere occupabilità dei destinatari grazie agli interventi di formazione permanente (CR03), nel secondo caso agli esiti occupazionali, ovvero in termini di miglioramento occupazionale rispetto alla condizioni lavorative di partenza (CR07).

Tuttavia, entrambi gli indicatori al 31.12.2021 risultano molto distanti dal target previsto. La ragione, per l’indicatore CR03, similmente a quanto riportato in precedenza per la priorità 10i, risiede nel fatto che in SFC l’indicatore viene calcolato automaticamente prendendo in considerazione l’intero universo di partecipanti disoccupati della priorità, mentre nelle intenzioni originarie (e nel valore fissato, di conseguenze, per il target) avrebbe dovuto essere calcolato in base alle qualifiche ottenute soltanto dai partecipanti dell’OS 10.3 inseriti in progetti con qualifica finale e dichiarati disoccupati in ingresso. Se calcolato in quest’ultimo modo, infatti, il valore target al 2023 risulterebbe sostanzialmente raggiunto. Per quanto concerne CR07, l’indicatore in SFC viene computato considerando tutti gli occupati della priorità, ma finora l’indicatore è stato alimentato mediante una indagine di *placement* a campione, considerando al denominatore gli occupati in ingresso nei percorsi presi in considerazione per il campione e non sono ancora stati presi in considerazione tutti i partecipanti dell’obiettivo specifico perché parte delle iniziative è ancora in corso di svolgimento.

### 3 I risultati del Programma

#### 3.1 Le valutazioni sui risultati del Programma

##### 3.1.1 Asse 1

**Tabella 3.1 – Gli indicatori di output per priorità di investimento al 31/12/2021 e al 31/08/2022**

Indicatore	Valore atteso (2023)			Valore raggiunto al 31.12.2021			Rapporto di conseguimento 2021			Valore raggiunto al 3108.2022			Rapporto di conseguimento 2022		
	T	U	D	T	U	D	T	U	D	T	U	D	T	U	D
<i>Priorità d'investimento 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</i>															
CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	1.069	547	522	1.260	629	631	1,18	1,15	1,21	1.460	642	818	1,37	1,17	1,57
CO05 - i lavoratori compresi i lavoratori autonomi	286	163	123	1.213	663	550	4,24	4,07	4,47	1.217	667	550	4,26	4,09	4,47
CO15 - i migranti i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	287	218	69	334	242	92	1,16	1,11	1,33	373	243	130	1,30	1,11	1,88
CO21 - numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	3	-	-	0			0,00			1			0,33		
<i>Priorità d'investimento 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</i>															
CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	561	329	232	607	386	221	1,08	1,17	0,95	647	412	235	1,15	1,25	1,01
CO03 - le persone inattive	264	156	108	212	159	53	0,80	1,02	0,49	212	159	53	0,80	1,02	0,49
<i>Priorità d'investimento 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</i>															
CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	25	10	15	4	0	4	0,16	0,00	0,27	6	2	4	0,24	0,20	0,27
CO22 - numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	4	-	-	5			1,25			10			2,5		

**Domanda di valutazione:** *Quanto il Programma è riuscito a creare nuove opportunità occupazionali? Per chi soprattutto (es. disoccupati, anche di lunga durata, giovani, ecc.)?*

Il POR FSE ha concentrato **molte risorse nel sostenere l'accesso all'occupazione delle persone adulte in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata** e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro a valere sulla priorità 8i, attraverso interventi finalizzati ad accrescere l'occupabilità delle persone e interventi sul lato della domanda di lavoro, mediante contributi e incentivi alle PMI.<sup>10</sup> Questi ultimi hanno consentito, in particolare, di contrastare attraverso forme di sostegno ad un impiego stabile, inizialmente la disoccupazione in Valle d'Aosta, acuita dalla crisi economica negli anni precedenti alla crisi pandemica, e successivamente, nel quadro economico e sociale fortemente mutato a causa dell'emergenza Covid-19, di rispondere sia ai bisogni delle imprese del settore turistico, attraverso l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato anche breve al fine di scongiurare un'ulteriore prolungata disoccupazione e una drastica contrazione delle assunzioni stagionali (già gravemente compromesse a causa dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure di distanziamento sociale messe in atto per ridurre il contagio da Covid-19), sia delle altre imprese che hanno ripreso la propria attività per supportarle nel rimanere competitive.

Nel complesso, il Programma è così riuscito a coinvolgere un numero molto elevato di disoccupati (inclusi i migranti raggiunti attraverso l'OS 8.4), **superando i target attesi** (cfr. Tabella 3.1) e raggiungendo anche **risultati positivi in termini di inserimento lavorativo**, almeno per quanto concerne i disoccupati raggiunti attraverso le misure finanziate a valere **sull'Obiettivo Specifico 8.5**, considerando l'intervallo entro i dodici mesi dalla fine dell'intervento (come testimoniato dall'indicatore di risultato specifico R1S, come evidenziato in Tabella 2.1).<sup>11</sup>

Importanti anche gli interventi a sostegno dell'occupabilità dei giovani, funzionali a supportarli nell'ingresso nel mondo del lavoro rafforzandone le competenze e il profilo professionale:<sup>12</sup> al 31.08.2022 **il target previsto a fine programmazione per i giovani disoccupati è stato già raggiunto** (e superato), mentre quello relativo agli inattivi appare, comunque, raggiungibile in virtù delle nuove misure attivate e in corso di attivazione nel corso del 2022 (cfr. indicatori CO01 e C03 in Tabella 3.1).

**Domanda di valutazione:** *Come hanno influito le azioni del Programma sulle disparità di genere e sull'occupazione femminile?*

Il Programma, pur adottando una logica di *mainstreaming* che considera la prospettiva delle pari opportunità in tutti gli interventi finanziati a valere sul POR FSE, trasversalmente alle diverse priorità di intervento, ha anche previsto, in fase programmatoria, azioni positive a valere sull'Azione 8.2.2, che però hanno visto l'avvio solamente nella fase finale della programmazione<sup>13</sup>, per cui il grado di raggiungimento del target dell'indicatore di output CO21 - numero di

---

<sup>10</sup> Le prime forme di incentivazione (Avviso 18AB) hanno previsto a partire dal 2018 l'erogazione di contributi a Pmi (inclusi i lavoratori autonomi) per l'assunzione o la stabilizzazione di soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo e delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, mentre con successivo avviso (20AE) gli incentivi a favore delle PMI sono stati erogati per sostenere l'inserimento lavorativo nel tessuto produttivo locale e aiutare le imprese a superare le difficoltà ad assumere insorte a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

<sup>11</sup> Si rimanda, invece, alle considerazioni già esposte nel capitolo 2 per quanto concerne i risultati raggiunti per i migranti e per la componente femminile a valere sugli Obiettivi Specifici 8.4 e 8.2.

<sup>12</sup> L'indicatore di risultato selezionato per la priorità 8ii rimanda, infatti, al conseguimento di una qualifica al termine dell'intervento piuttosto che alla condizione occupazionale raggiunta.

<sup>13</sup> L'Avviso pubblico per l'occupabilità 2021/2022 (21AC) ha previsto anche una linea di azione dedicata alla realizzazione di corsi di breve durata finalizzati all'acquisizione di prerequisiti professionali digitali e comunicativi linguistici trasversali ai settori turismo, commercio e amministrativo segretariale, propedeutici all'attivazione o alla riattivazione professionale femminile, anche per contrastare gli effetti negativi della pandemia sull'occupazione delle donne.

progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro è ancora modesto (cfr. Tabella 3.1).

Se si guarda alla partecipazione femminile agli interventi finanziati dall'Asse Occupazione (ma lo stesso accade anche per gli altri Assi prioritari) emerge quasi un risultato positivo: nel caso dell'Asse 1, con l'unica eccezione dell'indicatore riferito alle giovani inattive (CO03 sulla priorità 8ii), il target atteso al 2023 per le donne è stato sempre già raggiunto (e spesso superato). Anche la disaggregazione per genere dell'indicatore di risultato R1S che misura la percentuale di partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 12 mesi successivi alla loro partecipazione all'intervento evidenzia un rapporto di conseguimento per la componente femminile pari a 1,04, a fronte di un 1,08 complessivo, ad indicare quindi un contributo positivo delle misure attivate all'occupazione femminile (il 57% delle donne coinvolte risulta occupata dopo un anno, in linea con un valore obiettivo del 55%).

**Domanda di valutazione:** *Quali dispositivi implementativi sono stati previsti e come hanno funzionato?*

Il sostegno all'occupazione ha previsto, in maniera abbastanza trasversale ai diversi target group (disoccupati di lunga durata più distanti dal mercato del lavoro, giovani in cerca di prima occupazione, migranti inoccupati, donne), **principalmente interventi diretti di formazione e aggiornamento finalizzati ad accrescere il livello di occupabilità delle persone** e facilitarne l'inserimento nel mercato del lavoro, che nel complesso hanno contribuito alla "tenuta" dell'occupazione regionale nel corso della programmazione, almeno fino alla battuta d'arresto imposta dalla pandemia di Covid-19. Gli indicatori specifici di risultato selezionati dal Programma evidenziano una buona efficacia in termini di inserimento lavorativo di queste misure e anche gli indicatori di risultato comuni, se calcolati direttamente sui partecipanti alle indagini di *placement* svolte con riferimento agli obiettivi specifici di riferimento anziché rapportati all'intera priorità<sup>14</sup>, evidenziano risultati abbastanza in linea con quelli attesi.

Una seconda tipologia di dispositivi di politica attiva del lavoro implementata, oltre alla formazione, è rappresentata dagli **incentivi alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione**, che hanno senza dubbio risposto ad un bisogno del territorio, incontrando una forte domanda da parte del tessuto imprenditoriale locale. Tuttavia, anche in ragione delle tempistiche trascorse, non sono state condotte analisi degli effetti occupazionali di queste misure a distanza di un intervallo temporale congruo.

---

<sup>14</sup> In merito alle criticità di calcolo riscontrate si rimanda direttamente a quanto già ampiamente segnalato nel capitolo 2.

### 3.1.2 Asse 2

**Tabella 3.2 – Gli indicatori di output per priorità di investimento al 31/12/2021 e al 31/08/2022**

Indicatore	Valore atteso (2023)			Valore raggiunto al 31.12.2021			Rapporto di conseguimento 2021			Valore raggiunto al 31.08.2022			Rapporto di conseguimento 2022		
	T	U	D	T	U	D	T	U	D	T	U	D	T	U	D
<i>Priorità d'investimento 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</i>															
CO16 - i partecipanti con disabilità*	196	121	75	249	152	97	1,27	1,26	1,29	248	152	96	1,27	1,26	1,28
CO17 - le altre persone svantaggiate*	130	98	32	198	143	55	1,52	1,46	1,72	192	138	54	1,48	1,41	1,69
CO22 - numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	1	-	-	0			0,00			0			0,00		
<i>Priorità d'investimento 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</i>															
CO05 - i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi **	1.537	502	1.035	1.468	523	945	0,96	1,04	0,91	1.411	521	890	0,92	1,04	0,86
CVHC - Personale sanitario che ha beneficiato del sostegno dell'FSE	630	189	441	0	0	0	0,00	0,00	0,00	360	124	236	0,57	0,66	0,54
CVST - I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata	2.200	725	1.475	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00

\* dati al 31.08.2022 inferiori rispetto a quelli del 31.12.2021 perché nel caso della priorità 9.i erano conteggiati alcuni partecipanti che si sono iscritti ma non hanno mai frequentato.

\*\* dati al 31.08.2022 inferiori rispetto a quelli del 31.12.2021 perché nel caso della priorità 9.iv un beneficiario ha rinunciato ad un progetto (che aveva parecchi partecipanti).

**Domanda di valutazione:** *Quanto il Programma ha contribuito all'inclusione socio-lavorativa dei soggetti più fragili, nella prospettiva di sostenerne la concreta integrazione lavorativa e sociale? Per chi soprattutto? (persone con disabilità, con altre forme di svantaggio, ecc.)?*

Attraverso le iniziative finanziate sulla priorità 9i Il Programma ha perseguito l'obiettivo dell'inclusione attiva delle persone più fragili, coinvolgendo i target più vulnerabili (in primo luogo persone con disabilità e detenuti) in iniziative di orientamento, formazione e, laddove possibile, accompagnamento al lavoro con l'obiettivo specifico di promuoverne la riattivazione e la capacità di ricerca attiva del lavoro e di rafforzarne il profilo professionale, grazie soprattutto all'emanazione di avvisi multiasse per l'occupabilità rivolti agli organismi di formazione accreditati e la sperimentazione dei laboratori occupazionali rivolti a persone con disabilità a titolarità regionale.

Questi percorsi di avvicinamento al lavoro per disabili intellettivi, alla formazione per l'inserimento lavorativo rivolta agli iscritti al Collocamento Mirato, alla formazione orientativa e di base per piccoli gruppi in situazione di svantaggio, ai corsi di avvicinamento al lavoro per i detenuti e ai moduli formativi brevi per i detenuti e i beneficiari di progetti integrati hanno consentito un **elevato coinvolgimento di persone con disabilità e altri soggetti svantaggiati, arrivando a superare già al 31.12.2021 i valori target previsti per fine programmazione** (cfr. Tabella 3.2).

Solo nel caso dell'indicatore di output CO22 - numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale non è ancora stato raggiunto il valore atteso, dal momento che ad oggi non risultano avviati progetti, ma si prevede di colmare questo *gap* con l'attivazione, in tempi brevi, di un servizio dedicato al recupero degli uomini maltrattanti a copertura dell'Azione 9.2.3, progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza.

Pur non essendo disponibili risultati sistematici rispetto agli effetti delle misure attivate dal momento che l'indicatore CR05 selezionato per la priorità 9i, volto a misurare la quota di partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione o formazione, nell'acquisizione di una qualifica o in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento, non risulta ancora valorizzato in ragione delle difficoltà incontrate nel raggiungere i destinatari previsti attraverso l'indagine di placement prevista,<sup>15</sup> sembra possibile trarre alcune evidenze emerse dal confronto (qualitativo) con i principali attori di queste politiche, per le quali si rimanda alla risposta alla domanda di valutazione "*Quali dispositivi implementativi sono stati previsti e come hanno funzionato?*".

**Domanda di valutazione:** *Gli interventi attuati mediante il Programma hanno contribuito a migliorare l'accessibilità e ampliare i tassi di copertura della popolazione raggiunta dai servizi di cura?*

La priorità 9iv dell'Asse 2 ha **concentrato gli investimenti**, a partire dal 2018,<sup>16</sup> **sul sostegno economico alle famiglie di bambini da 3 mesi a 3 anni per l'acquisto di servizi di cura per la prima infanzia** (frequenza di asili nido pubblici e privati, nidi aziendali, servizi di tata familiare, ecc.), con il duplice obiettivo di accrescere i tassi di copertura della popolazione raggiunta dai servizi di cura e di supportare la conciliazione vita-lavoro, a prescindere dal reddito familiare (anche se l'entità del voucher era poi parametrata in funzione dell'ISEE).

Grazie a questa misura, il numero di lavoratori (bacino di utenza privilegiato dei voucher per i servizi di cura per la prima infanzia) che sono stati raggiunti dall'Asse 2 risulta sostanzialmente in linea con il target atteso per fine programmazione (indicatore di output CO05, cfr. Tabella

<sup>15</sup> Si rimanda, in merito, a quanto riportato nel cap. 2.

<sup>16</sup> L'iniziativa, prevista dalla DGR 1747/2017, è stata avviata nel 2018.

3.2) e il tasso di bambini 0-3 anni destinatari dei servizi di assistenza all'infanzia (indicatore di risultato specifico R6S) previsto è stato raggiunto (cfr. Tabella 2.2).

Nella fase finale della programmazione, nell'ambito delle iniziative di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la Regione Valle d'Aosta è anche intervenuta, sempre a valere sulla priorità 9iv, con un'azione di **rafforzamento della capacità dei servizi di assistenza sanitaria messi a dura prova dalla pandemia**<sup>17</sup> mediante supporto economico alle strutture ospedaliere regionali durante la crisi e attraverso la messa a disposizione di risorse umane e strumentali al fine di contenere l'impatto, diretto e indiretto, della pandemia sulla popolazione valdostana, con una dotazione complessiva importante (2,6 milioni di euro sull'Avviso e 21AD).

Sempre nella logica di **rendere effettivamente esigibile l'accesso ai servizi di cura anche durante la fase pandemica**, la Regione Valle d'Aosta è anche intervenuta per far fronte all'urgente necessità di formazione di operatori nel settore dell'assistenza socio-sanitaria, rendendo disponibile un'offerta formativa capace di rispondere al fabbisogno di competenze, conoscenze e abilità necessarie per l'inserimento/reinserimento lavorativo degli individui nel settore dell'assistenza socio-sanitaria nei servizi pubblici e privati (diurni/residenziali/domiciliari) presenti sul territorio regionale (Avviso pubblico 20AD formazione di base OSS - Emergenza covid 2020/22).

Trattandosi di interventi più recenti, gli indicatori di output "Covid" al 31.08.2022 risultano ancora distanti dal raggiungimento dei valori target, per il quale sarà necessario attendere ancora qualche tempo.<sup>18</sup>

**Domanda di valutazione:** *Quali dispositivi implementativi sono stati previsti e come hanno funzionato?*

Tra i dispositivi implementati a sostegno dell'inclusione sociale che hanno avuto **maggiore successo in termini di risposta dei destinatari finali** figurano **due progetti a titolarità regionale** finanziati sull'Asse 2: da un lato, i Laboratori occupazionali rivolti a persone con disabilità (Azione 9.2.1 - Inclusione lavorativa disabili), dall'altro la prima sperimentazione a valere sul FSE a livello regionale dello strumento del voucher, attraverso l'esperienza già citata dei Voucher prima infanzia (Azione 9.3.3 - Buoni servizio).

I **Laboratori occupazionali** si sono distinti come vere e proprie buone pratiche favorendo la piena inclusione sociale della persona con disabilità grazie alla sperimentazione del mondo del lavoro in un ambiente protetto, calibrato in funzione delle potenzialità e delle capacità psichiche del singolo grazie alla costruzione di un progetto di vita personalizzato. Ciò ha consentito, sperimentando all'interno di laboratori espressione delle diverse realtà economiche e produttive del territorio regionale (agricoltura, tessitura, cucina, grafica, ecc.), di far acquisire a queste persone nuove competenze, anche produttive, propedeutiche (laddove se ne ravvisino le condizioni) anche ad un successivo inserimento nel mondo del lavoro "ordinario".

Altre iniziative finalizzate all'inclusione attiva dei soggetti più fragili si sono, invece, caratterizzate per maggiori criticità attuative: è il caso dei percorsi rivolti ai detenuti del sistema carcerario regionale, che sono risultati di difficile coinvolgimento negli interventi previsti stante l'elevato *turnover* delle carceri valdostane, soggette a ricambi periodici dei detenuti che vengono trasferiti in altri centri detentivi in maniera non programmabile e, quindi, poco compatibile con

---

<sup>17</sup> La Valle d'Aosta è stata una delle regioni più colpite dalla pandemia, che ha messo sotto pressione la tenuta del sistema sanitario regionale. Per permettere un suo miglior funzionamento e per garantire ai pazienti un'adeguata assistenza, l'Azienda USL VdA, fin dalle prime fasi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha dovuto mettere in campo diverse misure per far fronte alla grave situazione, fra cui l'assunzione di nuovo personale, nuove procedure e l'organizzazione dei servizi territoriali per la prevenzione, il contenimento e la gestione della pandemia.

<sup>18</sup> In particolare, la mancata valorizzazione dell'indicatore CVST - I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata è da attribuirsi al mancato conteggio, alla data di stesura della presente relazione dei destinatari della Cassa integrazione guadagni in deroga riconosciuta ai dipendenti delle imprese valdostane sospesi o il cui rapporto di lavoro è stato ridotto a causa dell'emergenza nel periodo dal 23 febbraio al 17 maggio 2020, in virtù dell'Accordo Provenzano.

le esigenze organizzative delle attività da realizzare

Di grande successo si è rivelata anche la **sperimentazione dei buoni di servizio**, che ha ricevuto un continuo flusso di richieste, coinvolgendo moltissime famiglie, a testimoniare la **capacità di questa misura di intercettare bisogni reali** di supporto economico e di sostegno alla conciliazione dei tempi di vita e dei nuclei familiari. Con un ulteriore risultato “di sistema”: da un lato, offrendo una risposta alle crescenti difficoltà di alcuni Comuni a gestire nidi pubblici a causa delle poche risorse disponibili (consentendo alle famiglie di spendere il voucher indifferentemente nei servizi pubblici o privati), dall’altro con un alleggerimento degli oneri burocratici a carico dell’Amministrazione regionale, tutti concentrati, in questo caso, sulla verifica del corretto utilizzo del voucher da parte del destinatario.

### 3.1.3 Asse 3

**Tabella 3.3 – Gli indicatori di output per priorità di investimento al 31/12/2021 e al 31/08/2022**

Indicatore	Valore atteso (2023)			Valore raggiunto al 31.12.2021			Rapporto di conseguimento 2021			Valore raggiunto al 31/08.2022			Rapporto di conseguimento 2022		
	T	U	D	T	U	D	T	U	D	T	U	D	T	U	D
<i>Priorità d'investimento 10i</i>															
CO03 - le persone inattive	2.070	1.116	954	2.198	1.189	1.009	1,06	1,07	1,06	2.232	1.211	1.021	1,08	1,09	1,07
<i>Priorità d'investimento 10ii</i>															
CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	10	4	6	10	4	6	1,00	1,00	1,00	14	4	10	1,40	1,00	1,67
CO03 - le persone inattive	12	9	3	4	3	1	0,33	0,33	0,33	4	3	1	0,33	0,33	0,33
<i>Priorità d'investimento 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite</i>															
CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	597	294	303	1.087,00	533	554	1,82	1,81	1,83	1.306	621	685	2,19	2,11	2,26
CO03 - le persone inattive	77	17	60	78	17	61	1,01	1,00	1,02	124	22	102	1,61	1,29	1,70
CO05 - i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	3.336	2.345	991	3.603	2.498	1.105	1,08	1,07	1,12	3.871	2.659	1.212	1,16	1,13	1,22

**Domanda di valutazione:** *Il Programma ha contribuito a ridurre il fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico?*

Attraverso la priorità d'investimento 10i il Programma ha perseguito gli obiettivi specifici della riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (risultato atteso 10.1) attraverso percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) triennali e di quarto anno e, in minor misura, percorsi in alternanza e quello del miglioramento delle competenze chiave degli allievi (OS 10.2) mediante stage aziendali all'estero rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e interventi di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa.

Le iniziative messe in campo hanno consentito di raggiungere un **numero molto elevato di giovani** (superando i target previsti per fine programmazione già al 31.12.2021, come evidenziato dalla Tabella 3.3) e hanno **contribuito alla progressiva riduzione, a livello regionale, del tasso di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale**, almeno fino al 2020, mentre i dati riferiti alle annualità successive potranno risentire degli effetti negativi della pandemia di Covid-19. Non si tratta, ovviamente, di un effetto diretto, poiché le misure finanziate dal FSE hanno agito unitamente agli altri interventi previsti nell'ambito del più vasto Piano straordinario 2016/2020 "Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti", attuato in Valle d'Aosta, a fronte di livelli di dispersione scolastica significativamente superiori agli standard europei, con il concorso di più soggetti e più strumenti di finanziamento, in una logica di complementarietà e integrazione.<sup>19</sup>

Nel dettaglio, le misure realizzate a valere sull'OS 10.2 hanno effettivamente contribuito all'acquisizione delle competenze chiave previste da parte dei partecipanti (indicatore specifico di risultato R7S, che supera il valore obiettivo al 2023), mentre il mancato raggiungimento del target dell'indicatore CR03 (partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento) sulla priorità 10i (cfr. Tabella 2.3), come già richiamato nel capitolo 2 che precede, sembra da imputare non tanto ad una reale mancata efficacia degli interventi realizzati, quanto piuttosto alle modalità di calcolo dell'indicatore (o ad errata definizione del valore target), stante il fatto che la qualifica non era prevista in esito a tutte le iniziative finanziate a valere sulla priorità, ma solo ad una parte di queste (i percorsi di IeFP sull'OS 10.1).

**Domanda di valutazione:** *Quanto il Programma è riuscito a rafforzare l'occupabilità dei disoccupati? Quanto ad adeguare le competenze della forza lavoro?*

Attraverso la priorità d'investimento 10iii il POR FSE ha perseguito l'OS 10.3 finalizzato all'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta e l'Obiettivo Specifico 10.4 volto all'accrescimento delle competenze della forza lavoro.

Sul primo versante, sono stati realizzati diversi progetti per il recupero dell'istruzione di base per gli adulti, in complementarietà con gli interventi avviati sul PON sulle competenze di cittadinanza degli adulti, che hanno consentito di raggiungere un numero di disoccupati e di persone inattive che, ad agosto 2022, risulta superiore alle attese (cfr. Tabella 3.3), oltre ad un intervento "di sistema" finalizzato ad implementare il sistema regionale degli standard professionali e di riconoscimento e certificazione delle competenze. La valutazione del rafforzamento del profilo dei destinatari coinvolti è affidata all'indicatore di risultato CR03 (partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento), il cui valore al 31.12.2021 risulta però distante dal target atteso e di fatto sottostimato rispetto al risultato

---

<sup>19</sup> Il Piano straordinario contro la dispersione scolastica, promosso e coordinato dalla Sovrintendenza agli studi regionale, si articola in azioni di prevenzione, azioni dirette, azioni di recupero e compensazione e fa ricorso, oltre che alle risorse del POR FSE, anche a risorse del PON Scuola, del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (ALCOTRA), della Strategia Nazionale Aree Interne (Area Bassa Valle e Area Grand-Paradis) e del FAMI (per interventi rivolti a studenti di famiglie immigrate e di minori non accompagnati), oltre che regionali.

effettivo poiché solo per una parte dei destinatari era previsto, in esito al percorso, il conseguimento di una qualifica, mentre il sistema SFC2014 rapporta i valori cumulativi al totale dei partecipanti in ingresso sulla priorità.

Con riferimento al risultato atteso 10.4, invece, sono stati realizzati molti interventi di formazione continua nelle imprese (in particolare le PMI, che spesso risultano meno coinvolte da processi di aggiornamento e riqualificazione della propria forza lavoro), funzionali all'aumento e/o al mantenimento della competitività aziendale oltre che ad accrescere le opportunità per i lavoratori di conservare il posto di lavoro e di sperimentare forme di mobilità orizzontale o progressione verticale. Grazie a queste misure, sono stati pienamente raggiunti i destinatari attesi (indicatore di output CO05, riportato nella Tabella 3.3 che precede), anche se dal punto di vista del risultato finale gli esiti appaiono lontani dal valore obiettivo e la quota di partecipanti che migliora la propria situazione sul mercato del lavoro (indicatore CR07) appare limitata. Anche in questo caso, però, ciò non sembra imputabile tanto alla reale mancanza di efficacia degli interventi, quanto piuttosto ad una definizione dei valori target non coerente con le modalità di calcolo dell'indicatore.<sup>20</sup>

**Domanda di valutazione:** *Quanto il Programma ha contribuito a migliorare l'accesso all'alta formazione e l'offerta di capitale umano altamente qualificato sul territorio regionale e a potenziare la cooperazione tra organismi di ricerca e sistema delle imprese?*

Attraverso la priorità 10ii, il Programma sembra aver **risposto in maniera efficace all'obiettivo di rafforzare il capitale umano regionale e promuovere il raccordo tra l'istruzione terziaria, il sistema produttivo e il mondo della ricerca** mediante l'attivazione di borse di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della S3 regionale (Azione 10.5.12), anche nella prospettiva di limitare il fenomeno di "fuga dei cervelli" che si registra sul territorio valdostano.

Si tratta di numeri molto piccoli, in termini di progettualità attivate e di destinatari coinvolti (dati sostanzialmente coincidenti, trattandosi dei destinatari delle borse di ricerca attivate), che si ritiene potranno verosimilmente raggiungere gli obiettivi target prefissati con l'avvio di nuove borse prima della conclusione della programmazione.<sup>21</sup> Ad oggi, infatti, già superato l'obiettivo riferito ai disoccupati (indicatore di output CO01), mentre quello riferito al coinvolgimento dei destinatari inattivi (indicatore CO03) non è stato ancora raggiunto (cfr. Tabella 3.3).

Le misure attivate hanno comunque portato a **buoni risultati sia in termini di incremento di un'occupazione qualificata** (l'indicatore CR06 che misura la quota di partecipanti occupati a 6 mesi dalla conclusione dell'intervento è in linea con il valore obiettivo al 2023, come riportato nella Tabella 2.3), **sia**, più in generale, dal punto di vista **della competitività regionale** mediante il rafforzamento dell'intera filiera della ricerca e della cooperazione tra il sistema della ricerca e il tessuto imprenditoriale. In particolare, attraverso il Bando per la creazione e lo sviluppo delle Unità di ricerca operanti sul territorio regionale, in integrazione di risorse FESR e FSE, si è promosso il trasferimento tecnologico in azienda mettendo in contatto il sistema delle imprese che fanno ricerca industriale per sviluppare un prodotto e quello degli enti di ricerca che operano invece sul versante della ricerca scientifica. Il più recente Avviso per la creazione e lo sviluppo, nel territorio regionale, di un Centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato "CMP3 VDA" consentirà, invece, un migliore accesso alla diagnosi e alle terapie personalizzate delle malattie del neurosviluppo, neurodegenerative ed oncologiche anche attraverso il sequenziamento del genoma di campioni della popolazione.

---

<sup>20</sup> I dati del valore cumulativo al 31/12/2021 derivano dai risultati dell'indagine campionaria di placement svolta e sono già stati rapportati all'universo. Il denominatore, invece di essere costituito dal totale degli occupati in ingresso nei percorsi presi in considerazione per il campione, in SFC prende a riferimento tutti gli occupati della priorità, mentre ad oggi non sono ancora stati presi in considerazione tutti per il campione e per le indagini.

<sup>21</sup> Si segnala, in merito, il finanziamento, mediante un nuovo avviso pubblicato nel corso del 2022, dell'erogazione di assegni di ricerca a favore di laureati da parte delle università aventi sede operativa sul territorio valdostano.

Gli interventi finanziati sono stati, quindi, efficaci nel sostenere lo sviluppo delle risorse umane coinvolte che, svolgendo attività di ricerca, si specializzano ad alto livello avviandosi verso percorsi professionali nel settore della ricerca e, al tempo stesso, nel promuovere la salute mediante la ricerca e implementare le capacità di ricerca delle imprese locali grazie ad un polo di attrazione ed animazione del territorio.

### 3.1.4 Asse 4

**Domanda di valutazione:** *Il Programma ha contribuito al miglioramento dell'efficienza organizzativa e gestionale dell'amministrazione regionale, in particolare nell'ambito dell'utilizzo dei Fondi SIE?*

Nel complesso, l'Asse 4 sembra aver **centrato l'obiettivo di rafforzare le istituzioni attrverso la riqualificazione e l'empowerment dei loro operatori**. L'Asse Capacità istituzionale si è distinto, infatti, per ottime *performance* sia sul piano delle realizzazioni, sia su quello dei risultati raggiunti.

Sul primo versante, grazie alle progettualità avviate fin dall'inizio della programmazione, tutte molto focalizzate sul risultato atteso di una migliore gestione dei fondi SIE,<sup>22</sup> l'Asse è infatti riuscito a **coinvolgere il personale della Regione Valle d'Aosta** e delle altre Amministrazioni pubbliche locali negli interventi formativi attivati **in misura anche superiore alle attese iniziali**, tanto da portare, nel corso delle riprogrammazioni che si sono succedute, ad un riallineamento del target al 2023<sup>23</sup> inserendo il numero di lavoratori effettivamente raggiunto dagli interventi realizzati (cfr. Tabella 3.4).

L'Asse 4 si distingue anche per una **buona efficacia nel raggiungere il risultato atteso** poiché nove partecipanti su dieci, in linea con il valore obiettivo al 2023, ha acquisito le competenze previste grazie alla formazione fruita (cfr. indicatore specifico di risultato R8S, riportato nella Tabella 2.4 del capitolo precedente).

Nel complesso, dunque, le iniziative formative realizzate a valere sulla priorità 11ii sembrano aver concretamente contribuito ad aggiornare e accrescere le competenze amministrative e specialistiche del personale della PA. Si tratta un risultato importante nella prospettiva di offrire una risposta all'esigenza di miglioramento della macchina amministrativa regionale nella direzione di una maggiore efficacia ed efficienza nella gestione dei processi e delle risorse comunitarie disponibili in tutte le fasi connesse all'implementazione dei progetti (programmazione, gestione, valutazione e monitoraggio), a tutto vantaggio dei beneficiari e dei destinatari finali degli interventi.

---

<sup>22</sup> I percorsi formativi realizzati hanno, infatti, riguardato: i) l'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili e sul nuovo codice degli appalti e linee guida ANAC, rivolti al personale dell'Amministrazione regionale, individuato prioritariamente nel personale dell'Autorità di gestione FSE e del Centro per il diritto al lavoro dei giovani e degli svantaggiati della Struttura politiche per l'impiego; ii) l'adeguamento e il potenziamento delle conoscenze linguistiche per i dipendenti dell'Amministrazione regionale coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione dei progetti cofinanziati con i fondi dell'Unione europea e dello Stato per l'anno 2017; iii) il rafforzamento delle competenze del personale amministrativo regionale per l'anno 2017; iv) l'adeguare e potenziamento delle competenze dei dipendenti di enti coinvolti, a diverso titolo, nell'attuazione dei progetti cofinanziati con i fondi dell'Unione europea e dello Stato per gli anni 2017-2019.

<sup>23</sup> Il valore target finale previsto dal POR FSE adottato con Decisione della Commissione europea C (2014) 9921 del 12.12.2014 per l'indicatore CO05 era pari a 300 lavoratori.

**Tabella 3.4 – Gli indicatori di output per priorità di investimento al 31/12/2021 e al 31/08/2022**

Indicatore	Valore atteso (2023)			Valore raggiunto al 31.12.2021 e al 31.08.2022			Rapporto di conseguimento 2021 e 2022		
	T	U	D	T	U	D	T	U	D
<i>Priorità d'investimento 11ii</i>									
CO05 - i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	652	222	430	652	222	430	1,00	1,00	1,00

## 3.2 Gli approfondimenti tematici

In questo paragrafo si evidenziano gli approfondimenti tematici effettuati durante il servizio, di carattere trasversale rispetto al POR ed entrambi riconducibili all'analisi dei meccanismi di implementazione del Programma, riferiti rispettivamente al sistema di governance del POR FSE 2014-2020 e alle connesse attività di informazione e comunicazione.

### 3.2.1 Il sistema della governance

Valutazione tematica condotta mediante analisi della documentazione e dei dati di monitoraggio, analisi procedurale e interviste di approfondimento dirette ai principali attori coinvolti.

**Domanda di valutazione:** *Le caratteristiche dell'attuale sistema di offerta mettono in luce eventuali criticità e/o fabbisogni ai quali oggi non viene data una risposta adeguata? Quali soluzioni potrebbero essere adottate per risolvere le criticità identificate?*

La valutazione ha evidenziato come i cittadini della Valle d'Aosta che vogliono intraprendere un percorso di formazione o fruire di altre politiche attive possano fare affidamento su un **numero di enti accreditati per la formazione e per i servizi al lavoro piuttosto limitato**. Il sistema di offerta regionale, alla data della valutazione (2020), è infatti costituito in totale da 19 enti: di questi, 11 risultano accreditati soltanto per la formazione e 5 solo per i servizi al lavoro, mentre 3 soggetti sono accreditati per entrambi gli ambiti. Nel caso della formazione finanziata, peraltro, solo 4 enti risultano accreditati per tutte (o quasi) le macro-tipologie previste per la formazione.<sup>24</sup> Ha, inoltre, messo in luce una **modesta capacità di attrarre soggetti provenienti da fuori regione**: gli enti accreditati operanti sul territorio regionale sono nella maggior parte dei casi espressione del territorio locale e operano solo a livello regionale.

Si tratta di dimensioni e caratteristiche che, seppure compatibili con il territorio e la popolazione della Valle d'Aosta, comportano comunque per l'utente finale il **rischio di un'offerta poco diversificata**.

L'analisi dei meccanismi di implementazione ha evidenziato, inoltre, una elevata concentrazione degli interventi finanziati nella prima parte della programmazione su attività di formazione professionale "tradizionale", che identificano di conseguenza come beneficiari principalmente organismi accreditati alla formazione, anche se in qualche caso affiancati da altri attori (scuole e università, imprese, enti accreditati ai servizi per il lavoro e organismi di ricerca e di diritto pubblico). I progetti e, ancora di più, i costi finiscono così col concentrarsi su un numero ristretto di enti.

Nella prospettiva di **ampliare il perimetro delle opportunità per l'utente finale** presenti sul

<sup>24</sup> Ai sensi della DGR n. 264 del 12 marzo 2018, l'Ambito A – formazione finanziata, obbligatorio per la realizzazione di attività formative oggetto di finanziamento o cofinanziamento pubblico (a differenza dell'Ambito B – formazione non finanziata) si articola nelle seguenti macro tipologie: orientamento e formazione professionale, formazione continua e permanente, orientamento e formazione in favore delle fasce deboli (persone in condizione di disabilità e svantaggio sociale), formazione per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale.

territorio regionale la valutazione evidenzia, dunque, la possibilità di integrare l'offerta esistente con dispositivi capaci di ampliare la platea dei soggetti erogatori e le opportunità a disposizione dei destinatari finali spostando il focus dell'attenzione dall'accREDITamento di chi eroga l'intervento/il servizio ad un "accREDITamento del prodotto/servizio" e/o ad una sorta di "accREDITamento del destinatario finale" nella sua libertà di scelta.

Nel primo caso, attraverso un **catalogo dell'offerta formativa**, fruibile anche tramite voucher, in cui il rispetto dei requisiti si concentri non tanto e non solo sul soggetto erogatore, bensì sull'adeguatezza e la qualità dei prodotti erogati fissando requisiti minimi da rispettare, con la possibile (conseguente) apertura anche ad altri soggetti oltre agli enti accREDITati a livello regionale (Academy aziendali, ecc.).

Nel secondo caso, il modello è quello, già sperimentato in altri territori, di un **sistema di natura dotale**, che lasci al singolo la libertà di scegliere la formazione/il percorso/il servizio in autonomia. Un simile modello potrebbe, da un lato, spostare il baricentro degli interventi dall'ambito prettamente formativo a quello più ampio delle politiche attive del lavoro ed eventualmente prevedere l'apertura a soggetti differenti dagli enti accREDITati alla formazione, dall'altro, comportare un cambiamento degli equilibri esistenti anche rimanendo nell'ambito del sistema di offerta esistente (gli enti accREDITati presenti sul territorio).

**Domanda di valutazione:** *Quali sono i punti di forza e gli elementi di debolezza dell'attuale sistema di governance?*

A differenza della struttura organizzativa presente nelle precedenti programmazioni, che faceva riferimento ad modello accentrato imperniato sull'Agenzia del lavoro, a seguito dell'ultima riorganizzazione che è venuta a coincidere con l'inizio della programmazione 2014-2020 si è scelto, invece, di adottare un **modello decentrato basato sulla delega alle Strutture regionali competenti per materia (le SRRAI)** della gestione degli interventi del Fondo sociale europeo, partendo dal presupposto che la conoscenza settoriale avrebbe garantito una maggiore efficacia dell'attuazione e, di conseguenza, migliori risultati. La riorganizzazione ha, però, comportato alcune **criticità, legate alla dotazione e formazione del personale dedicato all'interno delle SRRAI**, che in alcuni casi hanno comportato conseguenze negative sul piano della gestione e dell'avanzamento del Programma, soprattutto nei primi anni della programmazione.

La valutazione ha anche evidenziato come l'attuale **sistema di gestione e controllo sia percepito come molto complesso** da tutti gli attori in campo e abbia finito in alcuni casi con l'appesantire il lavoro delle strutture coinvolte.

**Domanda di valutazione:** *Quali miglioramenti potrebbero essere introdotti per rendere il sistema regionale più efficiente?*

Sul piano della governance complessiva del Programma, a fronte di alcune criticità incontrate e dei risultati disomogenei raggiunti dalle diverse SRRAI nel corso della programmazione 2014-20, si evidenzia l'opportunità di intervenire sul sistema di *governance* al fine di assicurare una maggiore efficacia dell'attuazione attraverso possibili soluzioni alternative: i) avviare un **processo di ri-accentramento** delle competenze, più o meno forte, anche attraverso il trasferimento di parte delle competenze dalle SRRAI che hanno avuto più difficoltà alle SRRAI che, invece, hanno mostrato un elevato grado di autonomia ed una buona efficienza nella gestione dei fondi strutturali; ii) pur mantenendo l'assetto oggi esistente, adottare dei **correttivi per colmare le carenze sul piano delle risorse umane** e garantire **meccanismi stabili (e continuativi nel tempo) di collaborazione e confronto fra l'AdG FSE e le SRRAI** attraverso un monitoraggio rafforzato, incontri periodici congiunti e un rafforzamento della comunicazione interna.

Con riferimento all'attuale **sistema di gestione e controllo**, sarebbe auspicabile procedere ad un ragionamento sulle possibili azioni di **semplificazione**, auspicato da tutti gli attori in

campo, pur nella consapevolezza che si tratta di un risultato sempre difficile da raggiungere in presenza di vincoli comunitari comunque stringenti. Una prima operazione utile, in questo senso, potrebbe consistere nello “snellire”, nei limiti del possibile, il Manuale delle procedure e dei controlli, attualmente molto corposo.

**Domanda di valutazione:** *Il sistema di monitoraggio del Programma è adeguato?*

Il sistema informativo SISPREG 2014 di supporto alla gestione delle operazioni finanziate a valere sul FSE, adottato con il passaggio alla programmazione 2014-2020, ha avuto il merito di contribuire al superamento di una situazione di forte arretratezza digitale della Regione Valle d'Aosta, mettendo per la prima volta a sistema tutte le informazioni (dalla presentazione della proposta progettuale fino alla fase finale della rendicontazione) e in rete tutti gli attori interessati (cittadini, imprese, enti beneficiari dei finanziamenti e Autorità coinvolte nell'attuazione dei Programmi). Il sistema ha, però, scontato una lunga fase di gestazione e messa a regime e sono emerse numerose criticità, in larga parte superate nella seconda metà della programmazione. Nella percezione degli utilizzatori, tuttavia, il sistema appare ancora complesso e non tutte le criticità sono considerate risolte, per cui appare essenziale avviare la programmazione 2021-2027 avendo già a disposizione un sistema informativo pronto all'utilizzo, evitando gli enormi ritardi che hanno contraddistinto la programmazione 2014-2020 ma, allo stesso tempo, continuare le azioni di miglioramento del sistema, affinandone le funzionalità a vantaggio di tutti gli utilizzatori.

### 3.2.2 La comunicazione del Programma

**Domanda di valutazione:** *La Strategia di comunicazione del POR FSE ha contribuito ad incrementare la conoscenza e consapevolezza rispetto al ruolo e alle realizzazioni della politica di coesione e dei fondi comunitari e ai risultati del POR FSE e delle operazioni da esso finanziate?*

In attesa di svolgere, nel corso dell'annualità 2023, la *survey* destinata al grande pubblico si riportano alcune evidenze risultanti dalle prime indagini svolte in occasione di eventi, quali la “*Semaine de l'Emploi*” degli anni 2017-2018, attraverso la somministrazione di un questionario volto proprio a valutare la conoscenza del FSE e, più in generale, della politica di coesione.

In occasione dei 4 eventi semestrali, sono stati raccolti n. 312 questionari che hanno messo in luce complessivamente una buona conoscenza del FSE (il 79% dei rispondenti) e, in misura minore dei Fondi Strutturali (il 67%).

Si tratta di risultati incoraggianti, che andranno però verificati su un campione più ampio di cittadini per verificare l'eventuale presenza di fenomeni di autoselezione dell'utenza, dal momento che i questionari sono stati somministrati in occasione di “eventi FSE”.

**Domanda di valutazione:** *L'informazione rivolta ai beneficiari dei finanziamenti è adeguata?*

La prima valutazione della strategia di comunicazione ha approfondito anche l'efficacia delle azioni di comunicazione rivolte ai beneficiari effettivi attraverso interviste rivolte ad un campione di beneficiari del Programma nella precedente e nell'attuale programmazione (identificati, in accordo con l'AdG, in alcuni dei principali enti accreditati nell'ambito della formazione).

Nel complesso, la **strategia di comunicazione del Programma sembra aver adeguatamente informato i beneficiari** circa l'esistenza di opportunità di investimento e di crescita legate all'utilizzo del POR FSE 2014-2020, **anche grazie a specifiche azioni di supporto** attivate dall'Amministrazione regionale: utilizzando la posta certificata per avvisare dell'uscita di nuovi avvisi/bandi, assicurando la possibilità di un contatto e un confronto diretti con i referenti regionali, anche a fini di supporto gestionale, e mediante l'organizzazione di riunioni presso le strutture regionali per consentire di reperire informazioni dirette su bandi.

Il supporto ai beneficiari si è rivelato importante non soltanto nella logica di garantire l'effettiva opportunità di accesso ai fondi, ma anche nella prospettiva di **sostenere l'attività di comunicazione e disseminazione da parte dei beneficiari nei confronti degli utenti finali** (destinatari potenziali ed effettivi dei progetti finanziati dal Programma), assicurando così il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa europea in tema di comunicazione, sempre nell'ottica della massima trasparenza ed accessibilità anche rendendo disponibili sul sito regionale strumenti dedicati.<sup>25</sup>

Il **canale maggiormente utilizzato dai beneficiari** per acquisire informazioni resta, comunque, **il sito regionale**, rispetto al quale vengono però riportate dai beneficiari intervistati una certa difficoltà nel reperire le informazioni di interesse e, sovente, un mancato aggiornamento puntuale della modulistica a disposizione. Importante ricordare, però, che il periodo di svolgimento della valutazione è precedente alla messa a regime del nuovo sito regionale, che ha visto una profonda riorganizzazione dei contenuti, che dall'analisi desk effettuata dal valutatore appare decisamente più moderna, più chiara e con ulteriori possibilità di sviluppo che si rendano necessarie nel tempo.

#### 4 Le valutazioni al servizio del Programma

Si riporta a seguire l'elenco delle attività di valutazione già svolte e di quelle ancora da realizzare nell'ambito del servizio di valutazione del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE) della Regione Valle d'Aosta e della relativa Strategia di comunicazione, avviato il 06.05.2019 e che si concluderà il 06.05.2023.

In particolare, il par. 4.1 riporta, in ordine cronologico che parte dalla valutazione più recente, l'elenco dei report di valutazione realizzati, a cui si aggiungono le altre attività svolte nell'ambito del servizio di valutazione, funzionali all'impostazione e alla pianificazione delle attività (Disegno della valutazione 2019 e Piano annuale delle attività di valutazione per le annualità 2019, 2020, 2021, 2022) o alla redazione della Relazione annuale di attuazione da parte dell'AdG (Documento di sintesi sull'attuazione della valutazione del PO funzionale alla presentazione della RAA, realizzato per le annualità 2019, 2020, 2021 e 2022 e da realizzare anche per il 2023).

Tutti i rapporti di valutazione realizzati nel corso della programmazione 2014-2020 sono disponibili al link <https://new.regione.vda.it/europa/fondi-e-programmi/fondo-sociale-europeo/come-funziona-il-programma/gestione-e-controllo> nella sezione Valutazione.

---

<sup>25</sup> In particolare, si fa riferimento al Manuale per la comunicazione dei progetti cofinanziati FSE” e alla Guida all'utilizzo degli emblemi e dei loghi, che risultano ben conosciuti dai destinatari.

#### 4.1 Le valutazioni svolte

N°	Breve descrizione	Titolo	OT	Anno
1	Valutazione operativa e strategica del Programma volta a valutare la validità e la tenuta della strategia del Programma, l'effettiva capacità di impegno e di utilizzo delle risorse finanziarie e di realizzazione fisica del POR, ad analizzare i risultati ottenuti anche in termini di contributo del POR al conseguimento degli obiettivi trasversali e al raggiungimento dei target di Europa 2020 e la capacità di adottare sistemi di monitoraggio, gestione e controllo e modalità di governance efficaci.	Secondo Rapporto intermedio di valutazione	8,9,10 e 11	2022
2	La valutazione si concentra sullo stato di efficienza del sistema di governance del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta, analizzando punti di forza e di miglioramento delle procedure, dei processi e dei meccanismi di realizzazione del Programma, nonché dei meccanismi di governo e coordinamento del Programma stesso e delle modalità dei sistemi di gestione e controllo.	Rapporto di valutazione dei sistemi di monitoraggio, gestione e governance del POR FSE	8,9,10 e 11	2021
3	Valutazione del grado di significatività, rilevanza e misurabilità del sistema di indicatori di output e di risultato previsto dal POR FSE 2014-2020 delle Regione Valle d'Aosta funzionale all'individuazione di eventuali ambiti di miglioramento per la programmazione 2021-2027	Rapporto di valutazione del sistema di indicatori	8,9,10 e 11	2020/21
4	Prima valutazione della Strategia di comunicazione, che riporta anche i risultati dell'indagine qualitativa svolta presso i beneficiari effettivi del Programma	Primo Rapporto tematico sulla Strategia di comunicazione del PO FSE 2014-2020	8,9,10 e 11	2019
5	Valutazione operativa e strategica del Programma volta a valutare la validità e la tenuta della strategia del Programma, l'effettiva capacità di impegno e di utilizzo delle risorse finanziarie e di realizzazione fisica del POR, ad analizzare i risultati ottenuti anche in termini di contributo del POR al conseguimento degli obiettivi trasversali e al raggiungimento dei target di Europa 2020 e la capacità di adottare sistemi di monitoraggio, gestione e controllo e modalità di governance efficaci.	Primo Rapporto intermedio di valutazione	8,9,10 e 11	2019

#### 4.2 Le valutazioni ancora da realizzare

N°	Breve descrizione	Titolo	OT	Anno
1	Seconda valutazione della Strategia di comunicazione, che includerà anche i risultati dell'indagine CATI svolta presso il grande pubblico per valutare il contributo della Strategia di comunicazione del POR FSE all'incremento della conoscenza e consapevolezza rispetto al ruolo e alle realizzazioni della politica di coesione e dei fondi comunitari e ai risultati del POR FSE e delle operazioni da esso finanziate.	Secondo Rapporto tematico relativo alla Strategia di comunicazione del PO FSE 2014-2020	8,9,10 e 11	2023

## 5 Conclusioni

### 5.1 Le risposte alle domande di valutazione comuni

#### 5.1.1 *Quanto è riuscito il Programma a creare nuove opportunità occupazionali? In quali casi/territori/periodi ha creato nuove opportunità e in quali ha preservato condizioni esistenti? Come è cambiato questo nei vari casi? Da territorio a territorio? In periodi/condizioni esterne diversi?*

Attraverso politiche attive del lavoro che si sono concentrate principalmente sul rafforzamento dell'occupabilità dei diversi target coinvolti (disoccupati, anche di lunga durata, giovani, migranti, donne, persone vulnerabili) e sul sostegno all'occupazione attraverso contributi al sistema imprenditoriale regionale per l'assunzione e la stabilizzazione dei lavoratori, il Programma sembra, nel complesso, aver **contribuito positivamente alla crescita dell'occupabilità e dell'occupazione dei partecipanti**.

L'analisi del posizionamento della Valle d'Aosta rispetto all'obiettivo target fissato dalla Strategia Europa 2020 a cui il Programma contribuisce in virtù delle scelte strategiche operate e delle priorità di intervento selezionate – seppure, come evidente, solo in piccola parte e con risorse limitate – evidenzia, per la Regione Autonoma Valle d'Aosta, il superamento degli obiettivi definiti per l'Italia in materia di occupazione, con un tasso di occupazione nella fascia 20-64 anni nel 2020 pari al 72,4%, in crescita dal 2013 per tutto il periodo della programmazione 2014-20, al netto della battuta d'arresto registrata nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19.

Se si guarda agli effetti sull'occupazione misurati sui partecipanti agli interventi finanziati attraverso gli indicatori di risultato selezionati dal Programma, si evidenziano buoni risultati, in particolare, nel sostenere l'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro e inattive a valere sulla priorità 8i (indicatore di risultato specifico R1S) e un inserimento nel mercato del lavoro dei giovani più qualificati (indicatore comune di risultato CR06 sulla priorità 10ii).

#### 5.1.2 *Quanto è riuscito il Programma a contrastare gli effetti sociali, economici e sanitari della pandemia? Come? Con quali alleanze? Cosa è cambiato (in positivo o in negativo) nell'agire dell'Amministrazione e di altri soggetti istituzionali coinvolti?*

Con la riprogrammazione approvata con la Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, la Regione Valle d'Aosta è intervenuta per contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19 attraverso misure specifiche previste dall'Accordo Provenzano, che si sono concentrate in particolare sull'Asse 2 del POR FSE 2014-2020, le cui risorse sono state dunque incrementate a fronte di una riduzione delle dotazioni finanziarie degli Assi prioritari 1, 2 e 3.

Oltre ad aggiornare tempestivamente il sistema di regole, così da garantire alle misure già avviate, anche nelle fasi di restrizione della mobilità e di obbligo di distanziamento sociale, la necessaria continuità e, in definitiva, il diritto alla formazione dei destinatari finali, l'Amministrazione regionale ha dimostrato una **buona capacità di reazione alle sfide innescate dalla pandemia di Covid-19**, attivando, a seguito di un proficuo confronto con il partenariato socio-economico e istituzionale, interventi utili a rispondere agli effetti negativi causati dall'emergenza sanitaria a valere sugli Assi Occupazione e, soprattutto, Inclusione sociale.

Alcune delle misure previste dall'ultima riprogrammazione hanno un orizzonte temporale che ricade più strettamente nel **perimetro emergenziale**, ovvero rispondono alla necessità di soddisfare (il più possibile velocemente) i bisogni nuovi determinati dalla pandemia: appaiono riconducibili a questa categoria di intervento i lavori per dare attuazione al riconoscimento delle spese sostenute per la Cassa integrazione guadagni in deroga riconosciuta ai dipendenti delle imprese valdostane sospesi o il cui rapporto di lavoro è stato ridotto a causa dell'emergenza

e il supporto al personale sanitario e amministrativo delle strutture sanitarie impegnate nel contrasto all'emergenza (Avviso 21AD, sul quale l'Azienda USL della Valle d'Aosta ha presentato un progetto del valore di 1,5 milioni di euro).

Altri interventi si connotano, invece, per **effetti potenziali di medio-lungo termine**, sebbene rispondano comunque ad una esigenza immediata: è il caso, in particolare, dell'Avviso 20AD, con cui sono stati finanziati, per complessivi 820.000 euro, tre progetti finalizzati al rafforzamento delle figure professionali che operano nel settore dell'assistenza socio-sanitaria, al fine di rispondere alla necessità urgente di formare adeguatamente operatori del comparto e offrire servizi di qualità nel campo dell'assistenza alle persone in difficoltà.

Similmente, i contributi destinati alle PMI finanziati nell'ambito della priorità di investimento 8i (Avviso n. 20AE per le annualità 2020-2021) con l'obiettivo di incentivare l'occupazione in seguito all'emergenza sanitaria di Covid-19, pur essendo "ritagliati" sui nuovi bisogni emersi a seguito della pandemia (di qui, la linea di intervento specifica che prevede un sostegno destinato alle imprese del comparto del turismo), rappresentano una tipologia di azione potenzialmente replicabile in tutte le circostanze in cui emergano necessità di supporto per assicurare l'accesso e/o la permanenza nel mercato del lavoro regionale.

Sebbene i tempi non siano ancora maturi per valutare puntualmente i risultati delle misure attivate, sembra dunque possibile una prima valutazione positiva rispetto agli effetti potenziali di questi interventi sulla tenuta del sistema regionale nel prossimo futuro.

## 5.2 Un bilancio sui risultati raggiunti

La strategia del POR FSE 2014-2020 della Regione Autonoma Valle d'Aosta definita a inizio programmazione si è rivelata coerente con l'evoluzione del contesto socioeconomico regionale, anche alla luce delle modifiche introdotte con la riprogrammazione per rispondere alle nuove sfide e ai nuovi bisogni determinati dalla pandemia di Covid-19.

**Dal punto di vista dell'attuazione, i ritardi registrati nelle spese nei primi anni della programmazione** a seguito di criticità di natura gestionale, procedurale e organizzativa che hanno portato al mancato conseguimento del target finanziario di spesa al 2018 **non sembrano aver impedito al Programma di raggiungere i risultati attesi sul piano delle realizzazioni.**

Se si considerano gli indicatori di output selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, i target previsti per il 2023, così come rimodulati a seguito delle riprogrammazioni intervenute nel settennio di riferimento, al 31.08 2022 appaiono tutti raggiunti (e superati) o vicini alla soglia per tutti gli Assi prioritari: i disoccupati e i lavoratori per l'Asse 1, le persone con disabilità e le altre persone svantaggiate e i lavoratori per l'Asse 2, gli inattivi per l'Asse 3 Istruzione e formazione e i lavoratori per l'Asse 4 Capacità Istituzionale e amministrativa.

Se si considerano tutti gli **indicatori fisici per i quali è stato fissato un target per la fine della programmazione** si evidenziano, con poche eccezioni, **elevati rapporti di conseguimento per quasi tutti gli indicatori del Programma**, riferiti alle persone fisiche (disoccupati, lavoratori, soggetti svantaggiati, migranti) e, in molti casi, risulta addirittura essere già stato raggiunto il valore target previsto al 2023. Più modesto il rapporto di conseguimento per gli indicatori di output riferiti ai progetti (CO21, CO22) e sui cosiddetti "indicatori Covid", rispetto ai quali le progettualità in corso di realizzazione e quelle in avvio dovrebbero però consentire, una volta concluse, il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2023 degli indicatori di output.

Il POR FSE della Regione Autonoma Valle d'Aosta sembra dunque, essere riuscito a colmare i forti ritardi registrati a inizio programmazione, raggiungendo oggi un **risultato nel complesso soddisfacente in termini di avanzamento sia fisico e procedurale**, con la realizzazione al 30 agosto 2022 di 1.576 progetti (di cui il 93% circa conclusi) e un buon tasso di coinvolgimento dei destinatari finali rispetto alle attese, con numeri assoluti che si attestano, alla stessa data,

intorno ai 14mila partecipanti. Sul piano **finanziario** si registra nell'insieme un buon avanzamento, con un risultato però più modesto sull'Asse 2 che appare ancora al 30.08.2022 in ritardo sia sul piano degli impegni che delle spese. Tuttavia, essendo attualmente in fase di predisposizione il rendiconto del progetto relativo al riconoscimento dei trattamenti di CIGD in risposta all'emergenza sanitaria da Covid-19 in base all'Accordo Provenzano, sembra possibile ritenere che tali importi (per un valore di circa 4,2 milioni di euro), unitamente all'opzione del cofinanziamento al 100%, dovrebbero consentire di raggiungere gli obiettivi finanziari fissati per fine programmazione.

Il **grado di raggiungimento dei target attesi per gli indicatori di risultato** appare diversificato. In particolare, sono da valutarsi positivamente i risultati raggiunti sull'Asse 1 in termini di inserimento nel mercato del lavoro ad un anno dalla conclusione degli interventi (indicatore R1S sulla priorità 8i) e quelli relativi alla qualità dell'erogazione di prestazioni specialistiche da parte dei servizi per l'impiego calcolati attraverso gli indicatori specifici di risultato (indicatori R3S e R2S sulla priorità 8vii), così come quelli raggiunti sul piano dell'acquisizione di competenze (indicatore R7S sulla priorità 10i e R8S sull'Asse Capacità istituzionale) e della copertura dei servizi di cura (indicatore R6S sull'Asse 2). Più modesto il tasso di conseguimento di alcuni indicatori di risultato comuni: sul piano dell'acquisizione delle competenze, ciò è imputabile al calcolo dell'indicatore CR03 riferito ai partecipanti che ottengono una qualifica al termine della loro partecipazione all'intervento, rapportati al totale dei partecipanti in ingresso sulle singole priorità (8i, 10i e 10iii) anziché ai soli partecipanti a percorsi che prevedono una qualifica finale, con conseguente sottostima dei risultati. Sul piano dell'inserimento occupazionale e del miglioramento della posizione sul mercato del lavoro dei partecipanti (indicatori comuni CR06 e CR07) i modesti tassi di conseguimento sono, invece, da attribuire nella maggior parte dei casi al fatto che gli indicatori sono stati selezionati rispetto a singoli obiettivi specifici anziché all'intera priorità di investimento (che diviene invece automaticamente base di calcolo nel sistema SFC).

In una logica di bilancio complessivo, sembra utile evidenziare come gli interventi messi in campo nell'attuale programmazione abbiano offerto preziose misure di sostegno dell'occupabilità e dell'occupazione di giovani, donne e soggetti maggiormente vulnerabili sotto il profilo sociale e/o delle qualificazioni e competenze possedute e abbiano **molto investito sul sostegno ai target in maggiore difficoltà**: è il caso dei percorsi di formazione e avvicinamento al lavoro rivolti a migranti e persone straniere finanziati sull'Obiettivo Specifico 8.4, degli "Avvisi pubblici per l'occupabilità" multiasse (Assi I, II e III) replicati per più annualità, finalizzati ad accrescere l'occupabilità di persone disoccupate (anche di lunga durata), inoccupate, inattive o in condizione di precarietà lavorativa (giovani e adulti, portatori di specifiche situazioni di svantaggio o meno), ma anche delle misure volte a contrastare i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico e formativo (percorsi leFP e di alternanza scuola-lavoro) in una logica preventiva di riduzione del fenomeno dei Neet e all'interno di un più ampio piano straordinario per il contrasto della dispersione. Si tratta di scelte che, senza dubbio, si riveleranno utili nei prossimi anni, a fronte di conseguenze della pandemia di Covid-19 che si sono rivelate più pesanti proprio per i target più deboli sul mercato del lavoro.

Sembra, infine, il caso di evidenziare come alcuni interventi, sebbene abbiano inciso relativamente poco sul piano dell'avanzamento fisico del Programma poiché hanno coinvolto numeri piccoli, si sono rivelati particolarmente importanti perché hanno consentito di sperimentare con buoni risultati modelli di intervento nuovi (è il caso dei laboratori occupazionali rivolti alle persone con disabilità) o hanno avuto effetti a livello di sistema, favorendo la competitività regionale attraverso l'innescio di legami virtuosi fra istituzioni, mondo della ricerca e tessuto imprenditoriale locale (come accaduto nel caso degli interventi finanziati sulla priorità 10ii dell'Asse Istruzione e formazione).

Da ultimo, per quanto concerne gli strumenti a supporto dell'attuazione, il **sistema di monitoraggio del Programma**, introdotto con l'attuale programmazione con l'obiettivo di mettere a sistema tutte le informazioni relative all'intero ciclo di vita di un progetto, pur risultando ormai superati gli ostacoli che nei primi anni hanno influito negativamente anche sull'attuazione del

POR, necessita ancora di qualche azione di miglioramento, nelle direzioni di affinare ulteriormente le funzionalità del sistema informativo a vantaggio di tutti gli utilizzatori (interni ed esterni all'Amministrazione) affinché questo possa essere percepito come un concreto supporto nella gestione del Programma. Nei limiti sempre stringenti imposti dai vincoli comunitari sarebbe, inoltre, opportuno realizzare possibili azioni di semplificazione dell'attuale **sistema di gestione e controllo**, di cui i principali attori percepiscono un livello di complessità abbastanza elevato, che in alcuni casi ha finito anche con l'appesantire il lavoro delle strutture coinvolte.

### 5.3 Lezioni apprese per il 2021 - 2027

L'esperienza maturata nel corso della programmazione 2014-2020 e alcune criticità riscontrate nel corso dell'attuazione sembrano offrire l'opportunità per riflettere sulle possibili azioni migliorative da adottare per il nuovo settennio programmatorio 2021-27.

Una prima riflessione riguarda la dimensione finanziaria degli interventi: nel corso dell'attuale programmazione sono stati finanziati molti progetti di dimensione finanziaria limitata, con la conseguenza di determinare, in molti casi, costi di gestione amministrativa, sulla base delle procedure del FSE, superiori al valore finanziario degli interventi stessi. Sarebbe, dunque, utile per la programmazione 2021-27 **privilegiare progetti di maggiori dimensioni e che risultino effettivamente attrattivi per il territorio** (con un elevato impatto potenziale), poiché una eccessiva frammentazione degli interventi comporta un costo amministrativo sproporzionato rispetto al valore effettivo degli interventi stessi e spesso coinvolge soggetti di dimensioni modeste, che non sempre dispongono di risorse umane preparate nella gestione (e rendicontazione) di progetti FSE.

Una seconda riflessione riguarda l'esigenza di **garantire ai destinatari finali una offerta diversificata**, evitando i potenziali rischi legati ad un sistema di offerta regionale che risulta piuttosto ridotto nelle sue dimensioni e si caratterizza per una modesta attrattività verso l'esterno.

In questo senso, da un lato sembra utile portare avanti una riflessione sull'eventuale affiancamento ai più tradizionali percorsi di formazione proposti nella programmazione 2014-2020 anche di **strumenti centrati sulla libertà di scelta del cittadino** (voucher e strumenti di natura dotale). Dall'altro, sembra opportuno **assicurare un maggiore coinvolgimento del sistema produttivo** nella progettazione dei percorsi finalizzati all'occupabilità. In questo senso, sembra utile proseguire l'attività avviata negli ultimi anni dall'Amministrazione regionale che ha portato all'approvazione di un nuovo Piano politiche del lavoro, che mancava dal 2012, che assume come presupposto per il raggiungimento di buoni risultati proprio un approccio generale centrato su una progettazione degli interventi concertata con i vari portatori di interesse e con il tessuto produttivo regionale su cui si vuole intervenire. Questo percorso ha portato all'approvazione del Piano politiche del lavoro 2021-2023, che ha già consentito di avviare alcune azioni di orientamento sui giovani in uscita dalla scuola e di ragionare sull'esigenza di una rilevazione strutturata e continuativa dei fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese.

Una seconda riflessione, legata alle precedenti, riguarda l'importanza di lavorare nella direzione della riduzione del *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro continuando a **investire sulle competenze**, anche in una logica di apprendimento permanente in continuità con quanto fatto finora, e rafforzare il legame fra politiche attive e passive del lavoro, eventualmente anche legando le misure a sostegno della domanda (incentivi alle imprese) con un aggiornamento delle competenze delle persone da inserire in azienda, anche nella direzione di sostenere, ad esempio, con avvisi *ad hoc* i soggetti con un basso livello di qualificazione che incontrano maggiori difficoltà nell'inserimento nel mercato del lavoro.

Alcune **misure**, nel corso della programmazione, si sono rivelate particolarmente **attrattive per l'utenza**, come nel caso degli incentivi alle imprese per assunzioni e stabilizzazioni dei lavoratori sul territorio regionale e dei voucher per la fruizione di servizi per la prima infanzia. Altre hanno **mostrato di funzionare bene e di sperimentare formule nuove per il territorio**,

come è accaduto nel caso dei laboratori occupazionali per persone con disabilità o delle esperienze integrate FSE-FESR per rafforzare le connessioni fra mondo della ricerca e sistema imprenditoriale a livello regionale. A queste misure sembra, dunque, utile **assicurare una continuità nella prossima programmazione**, ragionando anche in una logica evolutiva, in funzione dei nuovi bisogni che sono nati (o si sono rafforzati) a seguito della pandemia di Covid-19.

In particolare, per quanto concerne il tema della **fruizione dei servizi di cura**, che nel corso dell'attuale programmazione ha visto il finanziamento di *voucher* per i servizi alla prima infanzia, potrebbe essere esteso, nella stessa logica di supporto alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, anche per rispondere ad altre tipologie di bisogno (ad esempio, rispetto al target delle persone anziane e/o non autosufficienti a carico). Il tema del sostegno alla conciliazione, con le sue evidenti ricadute sull'occupazione femminile, potrebbe anche essere affrontato mediante nuove misure, anche a carattere sperimentale, finalizzate a favorire organizzazioni aziendali sempre più attente al tema della conciliazione nella direzione di un rafforzamento del sistema di *welfare* regionale anche incidendo direttamente sul tessuto imprenditoriale regionale, in stretto raccordo con le parti sociali.

Per quanto concerne gli interventi a **sostegno delle persone più vulnerabili**, la positiva esperienza dei laboratori occupazionali rivolti a persone con disabilità (ma non solo quella) ha messo in luce la buona riuscita di **percorsi personalizzati** e ritagliati sui bisogni specifici del destinatario finale, che sarebbe utile "mettere a regime" uscendo da una fase di sperimentazione. Si tratta di un aspetto su cui sarà senza dubbio utile continuare a lavorare nel prossimo settennio, tanto più che l'aumento delle disuguaglianze determinato dall'emergenza sanitaria prima e dalla crisi energetica poi imporrà di concentrare molta attenzione (e risorse) proprio sui target più fragili. Sempre più importante diventerà quindi, nel futuro, assicurare una presa in carico multidimensionale a questi target vulnerabili, che implica però, dal lato del sistema, anche un lavoro di **rafforzamento delle reti fra il pubblico e il privato (sociale)** sul territorio regionale.